Udine - Anno 55 N. 246

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 16 Ottobre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.00 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 5-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La polemica sul Partito

Ogni tanto qualche giornale romano sente il bisogno di suscitare la polemica sulle funzioni, sui «cicli» sui «tempi» del Fascismo e lancia idee molto peregrine come quella che condurrebbe allo scioglimento del Partito.

Queste polemiche, viste dalla provincia, non fanno un bell'effetto, e se i nostri colleghi della Capitale si muovessero di più si guarderebbero dal provocarle. Ma cosa dobbiamo dire del caso attuale? Parlare — come fa il «Giornale d'Italia» — di un «*allargamento*» del Partito per farlo coincidere con la Nazione, significa non avere conoscenza del contributo enorme, complesso e prezioso che il Partito dà all'attività nazionale; significa poi non conoscere i pericoli politici che sorgerebbero il giorno in cui il Partito più non esistesse.

Ciò che stupisce sopratutto è che questo «cavallo di ritorno», come lo definisce il «Corriere Padano», venga a pochi giorni dalla nomina del nuovo Segretario del Partito, e quest'è Giovanni Giuriati: un uomo, cioè, che interpreta esattamente lo spirito del vecchio Fascismo anzi del vecchio squadrismo.

E dovrebbe essere proprio Giuriati il «liquidatore» del Partito?

La verità è ben diversa: il Duce, nel tessere l'elogio di Augusto Turati, ha detto che il suo merito maggiore sta in ciò che ha fatto «per inserire il Partito nello Stato, per renderlo idoneo a reggere i nuovi compiti, ad assumere, in ogni campo, le nuove e più delicate responsabilità in una rivoluzione che è in pieno movimento».

Queste parole dovevano bastare al «Giornale d'Italia» per non avanzare delle assurdità.

Il concetto dell'inserimento del Partito nello Stato è fondamentale in tutte le decisioni del Duce, il quale vede in ciò l'ascesa vittoriosa della Rivoluzione, che si evolve ogni giorno concretandosi nella viva realtà dello Stato. Ma questo «inserimento» è tutto l'opposto dello scioglimento: lo Stato, assorbendo la Rivoluzione, non ne soffoca l'impeto, ma ne è invaso, permeato! In altre parole è la Rivoluzione che conquista lo Stato, gli dà vita, energia, autorità nuove. Trasforma lo Stato amorfo dei sistemi demoliberali nello Stato fascista.

La nomina di Giovanni Giuriati a Segretario del Partito, e la notizia che reggerà contemporaneamente anche la Presidenza della Camera, è una conferma precisa di questo concetto mussoliniano.

Una volta il Capo del Partito era considerato l'«uomo di punta» l'estremista, colui che ha la funzione di portare nei consessi del Regime la voce più infiammata e di avanzare le proposte più ardite: una specie di Pubblico Ministero nel grande tribunale della Rivoluzione.

Invece il Presidente della Camera doveva essere un venerando «superiore agli uomini e ai partiti», smussatore d'angoli, pompiere sempre pronto a placare le esuberanti passioni con larghi getti d'acqua ghiaccia.

Insomma uno era esattamente l'opposto dell'altro, e si diceva che la diversità delle funzioni giustificava la differenza dei temperamenti: focoso e battagliero doveva essere il primo, accomodante e decorativo il secondo.

Oggi la Rivoluzione ha fatto un passo avanti: l'unificazione nella stessa persona delle due cariche è una tappa verso quell'integralismo rivoluzionario al quale siamo portati dalla natura del Fascismo e dalla volontà lucidissima del Duce.

Sono già state determinate le funzioni del Partito nella vita del Regime e la posizione giuridica dei gerarchi del Partito nella scala delle gerarchie statali: è logico che la Camera totalitaria, composta al cento per cento di deputati fascisti, sia presieduta, o meglio guidata, dallo stesso Capo del Partito.

Il diritto fascista è nato dalla Rivoluzione e come tale era perfetto fino dal 28 ottobre 1922: ma ha voluto Benito Mussolini che il distacco dal vecchio mondo politico (con tutto il suo complesso di convenzioni, di controsensi e di debolezze) avvenisse con un ritmo pacato, non sotto la spinta della piazza, ma come logica, naturale, immancabile maturanza degli spiriti e dei tempi.

Così ciò che ora avviene era certamente previsto dal Duce che ha trovato in Giovanni Giuriati l'uomo più idoneo per realizzare l'abbinamento delle due cariche, per far proseguire, e non già arrestare la marcia delle Camicie Nere.

Temperamento rivoluzionario e profondo competente di cose giuridiche egli è uomo d'azione e di pensiero, tanto amato dalle squadre che lo ebbero a Capo nelle ore del pericolo, quanto apprezzato dagli statisti: insomma ha tutte quelle doti che sono necessarie per guidare il Partito e dare un indirizzo ai lavori legislativi senza sdoppiare il suo temperamento nelle diverse funzioni.

Ci sembra che questo fatto, lungi dal far prevedere l'abolizione del Partito, stia a dimostrare nel Duce la più ferma volontà di potenziarlo.

Ma infine, non è ciò che ha detto cento volte e ripetuto anche in questi giorni?

PIERO PEDRAZZA

L'istituzione delle coorti decennali

approvato dal Gran Consiglio

ROMA, 16 mattino.

Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo a Palazzo Venezia la quinta seduta della sessione del Gran Consiglio del Fasrismo di ottobre 1930 VIII.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. De Vecchi e Rossoni assenti giustificati.

E' continuata la discussione del comma D. dell'ordine del giorno sull'argomento «Battaglioni Coorte Decennali».

Hanno interloquito il Duce, le LL. EE. Rocco, De Bono, Mosconi, Teruzzi, Ciano, Balbo, Bottai e l'onorevole Starace. L'istituzione dei Battaglioni Coorte Decennali è stata quindi approvata.

Si è iniziata poi la discussione sullo «Stato Giuridico della Milizia». Hanno preso la parola il Duce e le LL. EE. Teruzzi, Balbo, De Bono, Ciano, Giuriati, Rocco, Federzoni, e gli onorevoli Starace, Turati e Bacci.

La discussione sarà continuata stasera alle 22. La seduta è stata tolta alle 1.30.

Il Direttorio Nazionale del Partito

ricevuto da S. M. il Re

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: «Alle ore 11.15 di oggi S. M. il Re si è degnato di ricevere al Quirinale S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, il quale ha presentato a S. M. i Vice segretari e i membri del Direttorio Nazionale.

Le nozze della Principessa Giovanna

Le modalità per la cerimonia ad Assisi

ASSISI, 15 notte

Intorno alle modalità delle Nozze Regali si sono pubblicate alcune notizie inesatte. Difatti il ricevimento di Re Boris da parte dei Sovrani d'Italia non avverrà nel Palazzo Comunale. Possiamo invece confermare che un colloquio intimo al quale interverranno un numero ristretto di invitati, avrà luogo nella sala della Consulta. Il matrimonio poi non sarà celebrato dal Cardinale Maffi, ma non è sino a questo momento conosciuto chi l'officierà.

Secondo notizie viene assicurato che la celebrazione delle Auguste Nozze sarebbe stata fissata per le 9.30 del 25 mattina. La cerimonia non durerebbe più di due ore e si comprende a quanto si crede con la visita degli Augusti Sposi alla cripta dove si custodisce lo spoglio del Santo.

Il carteggio reale partirebbe da San Rossore circa alle 4.30 della mattina per trovarsi alle 9 ad Assisi. La sosta prima della celebrazione delle nozze al Palazzo assisiano, dove i reali saranno ospiti per accogliere il saluto della città, sarà quindi brevissima. La partenza da Assisi avverrà nelle primissime ore del pomeriggio e si crede che il carteggio si dirigerà a Roma ove vi saranno altre cerimonie.

Il Presidente Doumergue

in visita al Marocco

CASABLANCA, 15.

Salutata da una salve di 101 colpi di cannone è giunta stamane la divisione navale presidenziale che reca il Presidente Doumergue che è sbarcato dal «Colbert» alle 12, ricevuto dal Sultano del Marocco, si è poi recato alla residenza generale, acclamato dalla popolazione.

Più tardi il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Presidente generale e dai Ministri della Guerra e della Marina, si è recato a far visita al Sultano — quindi ha partecipato ad un banchetto in suo onore.

Egli ha pronunciato un discorso nel quale si è rallegrato della ricchezza e della prosperità raggiunte dal Marocco, si è felicitato dello zelo degli indigeni che collaborano colla Francia per l'opera comune dell'accrescimento della produzione agricola e mineraria e dello sviluppo delle ferrovie; e ha assicurato la popolazione marocchina e tutti i musulmani dell'affetto della Francia la quale rispetta e rispetterà sempre scrupolosamente le loro credenze, le loro tradizioni e i loro costumi.

Un discorso di S. E. De Michelis

al Congresso internazionale d'agricoltura

ROMA, 15.

Dopo la seduta di inaugurazione tenutasi ieri l'assemblea generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura ha iniziato oggi i suoi lavori. Alla presidenza della assemblea è stato chiamato il ministro d'agricoltura della Polonia, Janta Polczynski che pronuncia vibranti parole di ringraziamento per l'onore reso, egli dice, non alla sua persona, ma alla sua carica e che egli quindi condivide con gli altri ministri dell'agricoltura.

L'assemblea inizia quindi la discussione dell'ordine del giorno che reca al primo numero il rapporto generale del Presidente dell'Istituto sull'attività dello stesso in relazioni agli attuali problemi d'agricoltura.

Il sen. De Michelis prende la parola e pronuncia un discorso nel quale espone l'attività dello Istituto, lumeggia i problemi nascenti dalle relazioni fra l'Istituto e le altre organizzazioni e mette in rilievo i risultati della opera e degli sforzi di realizzazione pratica già conseguiti.

Dopo essersi occupato della organizzazione interna dell'Istituto sotto i suoi vari aspetti, il Presidente passa a trattare della questione finanziaria a proposito della quale richiama tutta l'attenzione della assemblea affinchè possa essere provata una conveniente soluzione.

L'oratore esamina infine vari problemi e accenna alle tendenze e alle necessità attuali della agricoltura mondiale di cui il rapporto presidenziale distribuito ai delegati, tratta ampiamente.

Il discorso di S. E. De Michelis è stato salutato da calorosi e unanimi applausi. Sul rapporto del Presidente si sono iscritti a parlare parecchi membri delle principali delegazioni.

Alle 14.30 S. M. il Re si è degnato ricevere in visita di omaggio al Quirinale nel grande salone rosso i Ministri esteri, i rappresentanti dei governi e della Società delle Nazioni la famiglia Lubin ed i capi delle delle delegazioni alla decima assemblea dell'Istituto internazionale di agricoltura.

S. M. il Re si è intrattenuto personalmente con ognuno dei visitatori. Prima che il Sovrano si ritirasse, il senatore De Michelis ha offerto a S. M. una artistica targa, opera dello scultore Mario Rutelli e la prima copia delle due pubblicazioni edite in questa solenne circostanza dall'Istituto.

La prima di tali pubblicazioni raccoglie in elegante veste numerosi messaggi autografi di simpatia e di saluto inviati dal capi di stato, la seconda contiene degli studi monografici appositamente dettati da quattro ministri di agricoltura in carica sulle condizioni e sui problemi attuali nei rispettivi paesi.

Un istituto di studi italiani

presso l'Università di Parigi

PARIGI, 15.

Il Ministero della Pubblica Istruzione e Belle Arti, comunica che con decreto data 12 ottobre, è approvata la deliberazione del consiglio dell'università di Parigi del 31 marzo 1930 relativa alla creazione di un istituto di studi italiani in tale università nelle condizioni fissate dal decreto del 31 luglio 1930.

La Francia... fa giustizia

Una condanna di Berneri

PARIGI, 15.

La 13.a camera correzionale ha condannato Berneri a 6 mesi di prigione senza condizionale e a 500 franchi di ammenda.

Trattasi del notissimo fuoruscito italiano, complice di varii delitti antifascisti, il quale... non era in regola con le carte di soggiorno.

Laboriosa seduta del Consiglio dei Ministri

La donazione del Vittoriale - Feste nazionali - Severe sanzioni penali in materia commerciale

ROMA, 15.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i ministri. Segretario S. E. Giunta.

Presidenza

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, il Consiglio dei Ministri ha approvato vari provvedimenti tra cui:

Uno schema di provvedimento con il quale si approva e si rende esecutiva la convenzione concernente la donazione fatta dal comandante Gabriele d'Annunzio allo Stato italiano, del «Vittoriale» e di tutto quanto in esso esiste e quanto in seguito possa esservi apportato, nonchè la esecuzione delle opere da eseguirsi, su direttive del comandante d'Annunzio per il completamento del «Vittorale» stesso.

Uno schema di disegno di legge con il quale si coordinano in unico provvedimento le varie disposizioni attualmente in vigore per disciplinare le feste civili e nazionali e le solennità civili. Aggiornando con lo stesso tempo opportunamente, la materia, è stato all'uopo compreso tra le feste nazionali il 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, che finora era stato considerato soltanto come solennità civile, ed è stato aggiunto all'elenco delle solennità civili il 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci che venne ogni anno festeggiato come tale, senza però che ciò fosse sancito in un formale provvedimento. Inoltre, in considerazione che con il trattato lateranense è stata definitivamente chiusa la questione romana, si è soppresso dall'elenco delle festività il XX Settembre come data che è venuta necessariamente a perdere la sua significazione di riconsacrazione annuale del diritto dell'Italia alla sua capitale ed è stata, conseguentemente aggiunta alle solennità civili quella dell'11 febbraio.

I censimenti

Uno schema di provvedimento che detta norme per i censimenti generali della popolazione e che indice il settimo censimento generale per il 21 aprile 1931. Con questo provvedimento si stabilisce, tra l'altro, che i censimenti generali della popolazione si effettueranno ogni cinque anni alla data fissa ed immutabile del 21 aprile.

Sono stati approvati inoltre provvedimenti per concentrare nel Ministero dei Lavori pubblici tutti i servizi relativi all'esecuzione di opere pubbliche esistenti presso vari Ministeri e uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 26 luglio 1929 numero 1397, con la quale fu istituita l'Opera Nazionale per gli orfani di guerra In questo regolamento sono completamente stabilite varie norme e le modalità di funzionamento degli organi dell'Opera nel Rengo, nelle colonie ed all'estero.

Interno

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono stati approvati vari schemi di provvedimenti legislativi tra cui:

Disegno di legge recante modifiche alle vigenti norme sulla censura teatrale. Con questo disegno di legge, la competenza ad esaminare, sotto il riflesso della morale e dell'ordine pubblico, le opere, i drammi, le rappresentazioni coreografiche e le altre produzioni teatrali, già appartenenti al Prefetto in virtù dello art. 72 della legge di P. S., viene trasferita al Ministro dell'Interno il quale può sentire il parere di una speciale commissione composta dal capo della polizia, che la presiede, dall'avvocato generale presso la Corte d'Appello di Roma, da un rappresentante del P. N. F., dal capo della divisione di polizia amministrativa e da un rappresentante del Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori.

Schema di provvedimento riguardante l'interpretazione autentica delle norme relative alla liquidazione della pensione ai maestri elementari nei comuni che conservano l'autonomia scolastica. Il provvedimento è diretto ad eliminare la possibilità di ingiustificati aggravi a carico delle finanze comunali.

Uno schema di decreto col quale si approva il nuovo regolamento per il corpo degli agenti di P. S.

Dalle innovazioni introdotte, le più importanti sono quelle con le quali si aumenta il grado di istruzione, nonchè il limite minimo di statura, richiesti per l'ammissione nel corpo, si favorisce la condizione degli agenti, per quanto riguarda l'istituto della rafferma e si agevola la promozione e l'inquadramento degli elementi più meritevoli.

Il provvedimento

per la tutela delle Società Commerciali

Su proposta del Ministro della Giustizia e Affari di Culto, il Consiglio ha approvato uno schema di disegno legge che autorizza il Governo del Re a pubblicare il nuovo Codice di Commercio, a libri o titoli separati.

Di tale facoltà si varrà particolarmente il Governo per attuare la riforma completa delle norme relative alle società commerciali e alle disposizioni penali

Il provvedimento proposto, che contribuirà efficacemente, colle sue sanzioni penali, ad assicurare il sano svolgimento dell'attività delle società commerciali, è del seguente tenore:

Art. 1. — Gli art. 246, 247, 248, 249 e 250 del Codice di Commercio sono sostituiti dalle disposizioni contenute negli articoli seguenti:

Art. 2. — Sono puniti colla reclusione da 3 a 10 anni e colla multa da lire 10.000 a 100.000: 1) i promotori, gli amministratori e i sindaci delle società commerciali che, nella relazione o comunicazioni fatte al pubblico o all'assemblea o nei bilanci, espongono fatti falsi sulla costituzione o sulle condizioni economiche della società o nascondono fraudolentemente in tutto o in parte fatti concernenti le condizioni medesime. 2) Gli amministratori che, in difetto del bilancio o in difformità del medesimo ovvero in base a un bilancio falso, hanno riscosso o pagato dividendi o partecipazioni sotto qualunque forma per utili che non si son realizzati o che non possono essere distribuiti.

Art. 3. — Sono punti colla reclusione fino ad un anno e colla multa da lire 1000 a 10.000: 1) Gli amministratori e i direttori che hanno emesso azioni per somma minore del loro valore nominale acquistando azioni della società contrariamente alle disposizioni dell'art. 144 del Codice di Commercio o accordato anticipazioni sopra azioni della società, o emesso obbligazioni in violazione della disposizione della prima parte dell'art. 172 del Codice medesimo. 2) Gli amministratori e i direttori che hanno eseguita una riduzione di capitale o una fusione di società, violando le disposizioni degli art. 101 e 195 del Codice di Commercio. 3) Gli amministratori e i direttori delle società di assicurazioni sulla vita che hanno violato le disposizioni dell'art. 145 del C. C., 4) I liquidatori che hanno ripartito l'attivo sociale fra i soci, contro le disposizioni dell'art. 201 del C. C.

Alla stessa pena soggiacciono gli amministratori: 1) che non hanno convocato l'assemblea nel caso previsto dall'art. 159 del Codice di Commercio. 2) Che non hanno presentato la cauzione prevista dall'art. 123 del Codice di Commercio entro 30 giorni dalla nomina.

Art. 4. — Sono puniti colla reclusione fino a un anno e colla multa da lire 1000 a 10.000 i sindaci che, nei casi indicati nel numero 2 art. 2 e N. 1, 2, 3 e 4 della prima parte dell'art. 3, non hanno adempiuto gli obblighi che a essi incombono per legge.

Art. 5. — Gli amministratori che, per procurare a sè o ad altri un profitto con danno della Società, diffondono false notizie o con altri mezzi fraudolenti producono sul pubblico mercato o sulle borse di commercio ad essi appartenenti, sono punti colla reclusione da 1 a 5 anni e colla multa da lire 2000 a 20.000.

Art. 6. — Gli amministratori e i direttori generali che contraggono prestiti sotto qualsiasi forma sia direttamente sia per interposta persona, colla società che amministrano o con una società che essi controllano o da cui essa sia controllata o che si fanno da una di tali società prestare garanzie per debiti propri, sono puniti colla reclusione da uno a tre anni e colla multa da lire 2000 a 20.000. La disposizione non si applica agli amministratori delle società che hanno per principale oggetto l'esercizio del credito, semprechè essi non abbiano la firma, anche congiuntamente con altri della società e che le operazioni previste nella prima parte di tale articolo siano state nei singoli casi autorizzate dal consiglio di amministrazione.

Art. 7. — E' punito coll'ammenda da L. 1000 a 10.000 chi, essendo obbligato per legge a eseguire o fare eseguire depositi di atti, pubblicazioni o comunicazioni presso qualsivoglia ufficio, omette di eseguirli o di farli eseguire, nei termini stabiliti o li esegue in modo incompiuto.

Art. 8. — E' punito coll'ammenda da L. 500 a L. 5000 chi, contravviene alle disposizioni degli articoli 104, 155, 165, e 198 e dei due primi capoversi dell'art. 172 del Codice di Commercio.

Art. 9. — Il sindaco che, senza giustificato motivo dà notizia di fatti o di documenti di cui è venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio ovvero se ne serve a proprio o altrui profitto è punito, a querela di parte, colla reclusione ad un anno e colla multa da L. 1000 a L. 10.000.

Art. 10. — La condanna alla pena della reclusione pronunciata a carico dei sindaci per fatti inerenti al loro ufficio importa l'incapacità alla carica di sindaco per un periodo di dieci anni. Anche se non è intervenuta condanna alla reclusione, se il sindaco è iscritto in un albo professionale, l'accertamento in sede civile o penale di fatti che costituiscono inadempimento dei doveri del suo ufficio deve essere seguito dal giudizio disciplinare a suo carico.

La pena disciplinare non può mai essere inferiore alla sospensione dall'esercizio della professione per un anno e importa incapacità ad esercitare l'ufficio di sindaco per un periodo di 5 anni. A tale effetto di ogni sentenza civile o penale, pronunciata a carico di un sindaco di società commerciali, sarà data comunicazione d'ufficio all'organo che esercita la funzione disciplinare sugli iscritti nell'albo a cui il sindaco appartiene.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato vari provvedimenti riguardanti le Colonie e convenzioni estere.

La seduta ha avuto termine alle ore 13.15 e si riunirà domani 16 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Le impressionanti cifre della denatalità in Francia

Interi dipartimenti verso lo spopolamento

ROMA, 15 notte

Quasi contemporaneamente alle statistiche italiane sul movimento demografico di questi ultimi otto mesi sono apparse le statistiche demografiche francesi per il secondo trimestre dell'anno in corso. Il dislivello di natalità fra le due nazioni è impressionante; mentre l'Italia si è accresciuta in otto mesi di quasi 350 mila anime, la Francia in 3 mesi è aumentata di appena 25 mila. Secondo queste proporzioni alla fine dell'anno l'aumento della popolazione italiana dovrebbe raggiungere l'altissima cifra di circa 500 mila individui mentre i francesi raggiungerebbero a stento i 100 mila.

Come sempre avviene a ogni pubblicazione di statistiche demografiche anche questa volta i giornali francesi dedicano al «pericolo mortale» dello spopolamento articoli angosciati, intonati tutti ad un unico motivo: o prolificare o morire.

Il roseo ottimismo che faceva dire poco tempo fa al Ministro della Finanze Roymand, in presenza del Ministro Bottai, recatosi a Parigi per visitare la fiera campionaria: «Se le altre nazioni hanno il privilegio di una forte natalità, noi, paese poco fecondo, abbiamo quello di una vita più facile, esente da gravi flagelli economici e sociali quale è la disoccupazione»; questo roseo ottimismo non è oggi condiviso da nessuno e forse riuscirebbe perfino gradita la disoccupazione, se essa fosse indice di arricchimento demografico.

Il fatto è che, dinanzi alla eloquenza delle cifre, nessuna illusione può resistere: il 1929 per esempio dal punto di vista della perdita di vite umane è stato per la Francia un vero disastro, paragonabile a una grande e cruenta battaglia. Infatti l'abituale eccedenza delle nascite, che si aggira ogni anno intorno ai 75 mila individui, si è cambiata in un deficit di circa 13 mila unità, dovute tanto alla diminuzione delle nascite (17 mila di meno del l'anno 1928), quanto all'aumento dei decessi (66 mila decessi di più del 1928). Questo indebolimento della volontà rigeneratrice francese si nota in quasi tutte le regioni; 62 dipartimenti su 90 che tanti ne conta la Francia, si sono meritati il nome di «dipartimenti funerari» ad eccezione della Lorère e del Cantal. Tutto il centro e il mezzogiorno sono colpiti dalla stessa piaga il sud ovest in ispecie offre spettacolo di dissolvimento, la regione della Garonna ha perduto in pochi anni più di 500 mila anime, presso a poco la popolazione di Marsiglia; nel 1929 il totale delle nascite è stato inferiore del 51 per cento a quello del 1861, e ciò significa che la forza vitale di questa regione si è ridotta in meno di settaant'anni di più della metà.

Il dipartimento più disgraziato è il Lot che detiene due «records»: quello della denatalità per ogni mille abitanti, e quello della mortalità (22 decessi per ogni mille abitanti). In un decennio la popolazione si è talmente assottigliata che un consiglio dipartimentale non potendo più oltre aumentare le imposte locali, già gravosissime, e non riuscendo d'altra parte a provvedere coi suoi soliti introiti ai pubblici bisogni in materia di scuole, strade, assistenza e altri servizi, è stato costretto a rivolgersi allo Stato, mostrandogli l'impossibilità di procedere e ponendogli l'alternativa: o essere aiutati, o correre al fallimento.

Convinti della gravità del fenomeno i francesi si domandano: E' possibile che non si riesca a trovare il rimedio? è possibile che un popolo mostratosi capace di superare le più gravi crisi politiche, sociali e finanziarie, sia impotente a vincere la crisi demografica che pur non dipende se non da un semplice atto di volontà?

Il guaio è che ciascuno predica bene ma razzola male. Dinanzi alle considerazioni delle responsabilità e degli inconvenienti insuperabili da una abbondante prolificazione ogni francese si arresta pauroso e pensa: Ma perchè devo sacrificarmi proprio io per la conservazione della razza? che sono alla fine in mezzo a 40 milioni di abitanti? se si sacrificano gli altri e io poi il risultato non è forse lo stesso?

Così il «pericolo mortale» permane e si accentua benchè tutti si preoccupino di scongiurarlo.

I superstiti dell' "R. 101,,

tornano in patria per Via aerea

BEAUVAIS, 15.

I superstiti dell'equipaggio del dirigibile «R. 101», che erano rimasti qui ricoverati, sono partiti oggi dall'aerodromo alle 13.10 diretti a Londra in volo su di un trimotore commerciale britannico proveniente da Parigi Dislex e Savry.

Sono stati ricevuti al loro arrivo all'aerodromo dal Sindaco di Beavais, circondato dai consiglieri municipali.

Il terzo aviatore Tooke che soffre ancora per la sua ferita è arrivato allo aerodromo con una autoambulanza dove avevano pure preso posto sua moglie e i due membri della sua famiglia; disteso su di una barella egli è stato collocato a bordo del trimotore. Ai superstiti della catastrofe sono stati offerti molti fiori e una grande folla li ha salutati all'alto della loro partenza.

Dichiarazione cecoslovacca

che urta l'Austria

VIENNA, 15.

Una notizia ufficiale dice: Un passo delle dichiarazioni fatto oggi a Praga dal Minisro degli Esteri cecoslovacco, riferentesi all'attuale sviluppo dell'Austria suona, nella forma comunicata, inverosimile giacchè esso potrebbe venire interpretato come una intromissione negli affari interni dell'Austria. Tale fatto non trova riscontro nella politica estera di nessun altro Stato.

Il Ministro degli Esteri austriaco ha intrapreso subito i necessari passi per chiedere a Praga le dovute delucidazioni.

Loeber rieletto presidente del Reichstag

BERLINO, 15

Malgrado gli sforzi di parecchi Partiti per rompere la tradizione secondo la quale il presidente del Reichstag deve appartenere al Partito più numeroso, il socialista Loeber è stato rieletto Presidente con 269 voti contro 209 e 77 astensioni.

Notizie in breve

INTERNO

Maraja indiano a Napoli.

NAPOLI, 15. — Oggi è qui giunto e ha preso alloggio all'albergo «Excelsior» il maraja di Phapur, colla consorte, il figlio e numeroso seguito. Gli augusti ospiti sosteranno a Napoli per alcuni giorni per visitare la città e fare delle escursioni nei dintorni.

ESTERO

I Sovrani del Belgio a Londra.

LONDRA, 15. — Le LL. MM. il Re e la Regina del Belgio sono giunti con un piroscafo postale ordinario. Durante il loro soggiorno londinese i Sovrani belgi conserveranno il più stretto incognito.

Disgrazia aerea in Inghilterra.

LONDRA, 15. — Una sciagura aviatoria è avvenuta oggi a Grantham. Un apparecchio di quella scuola di aviazione è precipitato al suolo sfasciandosi; il pilota e il meccanico che erano a bordo del velivolo sono stati estratti cadaveri dai rottami dell'aeroplano.

Precipita un altro idrovolante inglese.

MALTA, 15. — Per cause non ancora appurate un idrovolante militare è caduto stamane. I due aviatori che si trovavano sull'apparecchio sono rimasti uccisi.

Disordini studenteschi in Spagna.

MADRID, 15. — L'Università di Barcellona e quella di Ranava sono state chiuse in seguito a disordini studenteschi scoppiati in entrambi gli istituti.

A Barcellona gli studenti adunatisi in corteo hanno udito i discorsi incendiari di alcuni Capi e poi, nonostante le proteste del rettore hanno invaso le aule e gli uffici universitari emettendo grida sediziose e abbandonandosi ad atti di vandalismo.

Arresti e condanne in India.

BOMBAY, 15. — Il governo di Bombay ha dichiarato illegali 38 associazioni del distretto che erano dipendenti o collegate al congresso, il quale, come è noto, è il centro del movimento per la disobbedienza civile.

I 150 arrestati durante le perquisizioni operate nella sede delle organizzazioni disciolte sono stati giudicati e condannati subito a pene varianti da tre a quattro mesi di carcere di rigore. E' stato arrestato stamane il leader swaragista Nariman, presidente della lega della gioventù di Bombay.

Congresso d'intellettuali a Cracovia.

CRACOVIA, 15. — Dal 23 al 25 ottobre si riunirà qui il congresso annuale della Federazione Internazionale delle Unioni Intellettuali che discuterà sul tema: «Gli atteggiamenti fondamentali dello spirito moderno».

La delegazione italiana è così composta: S. E. Dino Alfieri presidente, on. prof. Bodrero, prof. G. Gallavresi, prof. F. Enriques, conte Manfredi Gravina, conte P. Serego Alighieri, prof. L. Valli, gr. uff. dott. A. Rovini segretario generale

I soliti briganti cinesi...

PECHINO, 15 — Dai briganti cinesi è stato catturato il missionario Bert Nelson, originario di Minneapolis membro della missione protestante. A quanto si apprende egli è stato rapito dai briganti appartenenti alla cosidetta Prima Armata Rossa il giorno 9 corrente a Kuangshn, dopo la resa di questa città. I banditi hanno chiesto una forte somma per il suo riscatto. La delegazione americana ha invitato il governo nazionale a intervenire per ottenere la liberazione.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

I giochi nella formazione del carattere

I vantaggi d'ordine morale, che si possono ritrarre dal giuoco, sono d'importanza tanto grande che superano, secondo me, di gran lunga quelli fisici ed intellettuali messi assieme.

Nessun mezzo eguaglia il giuoco nel potere educativo della gioventù. E ciò è stato talmente sentito, che tutti gli educatori hanno scritto pagine meravigliose a tale riguardo, che purtroppo sono rimaste quasi sempre come ottimi saggi teorici.

Si vede continuamente, ancora oggi, il giuoco praticato come semplice passatempo e non sono pochi i maestri e gli insegnanti di educazione fisica, che limitano il loro compito all'insegnamento di nuovi giuochi e delle loro regole e ritengono che la loro presenza quando è effettiva, sia necessaria, tutt'al più, perchè non succedano inconvenienti o disgrazie.

Nessun campo invece offre mezzo migliore per studiare, correggere e indirizzare la gioventù verso il buono, il generoso, il giusto ed il bello.

Il fanciullo è portato dall'entusiasmo del giuoco e dalla libertà di azione a rivelare tutto il suo animo.

Il timido si vedrà sempre appartato ed ultimo nelle azioni che richiedono ardire, l'egoista vorrà per sè sempre il posto e la parte migliore, il coraggioso sarà sempre primo ad affrontare ostacoli e difficoltà, il generoso si prodigherà senza posa nell'interesse non solo suo, ma di tutta la sua squadra il remissivo invece quasi sempre silenzioso, disciplinato, farà poco sentire la sua presenza, l'intelligente sarà quello che organizzerà e dirigerà, l'astuto suggerirà ed applicherà tutti i sotterfugi; pur di vincere e tutti, in un dato momento, in una data occasione, riveleranno le loro buone qualità, scopriranno i loro difetti offrendo all'insegnante il modo di esercitare per intero la sua alta e benefica azione educativa.

Non è raro il caso in cui una lode data in tempo, un richiamo, un ammonimento od anche una punizione bene apppropriata possano avere azione decisiva sulla formazione del carattere del giovane e in nessun campo, come nel giuoco, l'educatore è in condizione di colpire a segno ed in tempo.

Il giuoco, basato sopratutto sull'emulazione, stimola l'amor proprio del giovane, lo abitua a lottare oggi per una semplice vittoria in agilità o destrezza, domani per scopi più importanti e più elevati.

I giuochi collettivi insegnano a vivere in società, a sopportarsi ad aiutarsi a vicenda e, lasciati nella società dei loro simili, i fanciulli fanno il tirocinio della vita.

I giuochi e le gare di squadre abituano al lavoro coordinato nell'interesse comune, smorzano i sentimenti egoistici e di superiorità individuale contribuendo grandemente a formare e rafforzare i sentimenti di collettività e di cooperazione, che sono la base della vita della nazione.

Il giovane che, dopo lungo ed estenuante lavoro allo scopo di portare a termine un'azione del giuoco, al momento di raccogliere il frutto del suo lavoro, cede il posto al compagno, perchè è migliore od in migliore condizione per raggiungere la vittoria, compie atto tale di altruismo e di solidarietà, da dare sicuro affidamento sulla sua opera avvenire, come uomo e come cittadino.

Per me la maggior parte del valore del giuoco sportivo, specialmente, sta in queste qualità che in modo speciale esso può dare e non esito a dichiarare che il giuoco sportivo, che non mira a questa alta finalità, ha ben poca ragione di esistere.

Il giuoco, coll'entusiasmo che suscita, trascinando il giovane ad un lavoro faticoso e non sempre facile nè privo di pericoli, abitua a sopportare la fatica, esercita la volontà e contribuisce a preparare il futuro cittadino laborioso e resistente.

La gioia poi, che deve essere compagna indivisibile del giuoco, ha grandissimo valore morale.

I fanciulli viziosi sono generalmente quelli che non hanno il mondo di soddisfare l'imperioso bisogno della gioia. Essi si distinguono facilmente, oltre che dall'aspetto fisico, dal loro carattere taciturno, dalla irascibilità e vivono volentieri appartati dai compagni.

I caffè, i posti di piacere sono frequentati specialmente dai giovani che non trovano modo di spendere in forma piacevole e sana le loro energie esuberanti.

Il giovane ha bisogno di gioia e, se non gliela si procura in una forma sana, egli la cercherà in una forma malsana.

Il giuoco, considerato sotto questo aspetto, può essere paragonato alla profilassi ed alla terapia nel campo della medicina; esso previene e cura la forma morbosa del vizio che tanto danno reca alla gioventù ed alla nazione.

***

Abbiamo giustamente esaltato l'importanza del giuoco nel campo educativo; ma bisogna ricordare che esso può dare tutti i vantaggi che abbiamo enumerato solo se applicato con intelligenza e diretto con vero spirito di educatore. Può essere inconcludente ed anche dannoso, quando chi è preposto a questa missione non è all'altezza del suo compito.

E' ovvio che un giuoco non adatto all'età ed alla costituzione dei giovani, eseguito in ore ed in stagioni non propizie, non dosato opportunamente, può recare gravi danni all'organismo oppure non apportare alcun beneficio.

Ricordo che il giuoco è forse, fra tutti gli esercizi fisici, quello più esagerabile, perchè i giovani trascinati dall'emulazione e dall'entusiasmo, sono portati spesso a fare un lavoro superiore alle loro forze. Non pochi poi sono gli incidenti e le disgrazie che possono succeder durante il giuoco.

Bisogna non dimenticare però che la maggior parte di questi inconvenienti sono imputabili all'insegnante che, o non ha sufficientemente sorvegliato gli alunni, specie quelli più appassionati o generosi, o non ha saputo mantenere la disciplina, o non ha provveduto a togliere quegli ostacoli che hanno provocato l'incidente, o ha permesso l'uso di attrezzi o di vestiario non adatti, o ha scelto un giuoco non adatto alla squadra, oppure lo ha fatto eseguire in locale, su terreno o pavimento non adatto.

Ben più gravi sono i danni, che può arrecare il giuoco nel campo morale, quando non è contenuto strettamente nelle regole della disciplina, della tolleranza reciproca, della lealtà e della generosità.

Il desiderio della vittoria trascina spesso i giovani a servirsi di tutti i mezzi, anche di quelli non leciti, pur di raggiungere il fine. La soddisfazione non ben contenuta della superiorità del singolo o della squadra, dopo una partita vinta, può generare invidie e rancori non mai abbastanza biasimevoli.

I contatti personali, gli urti alle volte dolorosi che avvengono spesso durante il giuoco, le contestazioni su alcune regole non ben osservate, danno spesso luogo a discussioni odiose, che possono anche trascinare gli impulsivi, resi più eccitabili dal lavoro e dalla fatica, ad atti scortesi verso i compagni.

L'insegnante preveda per quanto può, ma sia severo ed intransigente nel reprimere tali incresciosi incidenti qualora avvengano.

Il giuoco deve essere sopratutto scuola di lealtà, di generosità e di cavalleria; si pretenda dunque sempre che sia leale chi perde generoso chi vince, se si vuole che esso affratelli la gioventù e non la divida.

Prof. ATTILIO PONOINI

(Lettere settimanali ai balilla)

La casa

Solo chi non sa dove posare il capo stanco, dopo tanta tristezza e dopo tanto cammino, può dire quanto sia grande la fortuna di possedere una casa.

Tu certamente la possiedi piccolo Balilla. Sarà piccola e stretta, forse anche sarà vecchia e affumicata; ma non per questo essa ti deve essere meno cara.

Forse vi sono morti i tuoi vecchi e vi nasceranno i tuoi figli; e tu vi hai passato ore di serenità e ore di pena perchè, si sa, la vita è appunto fatta di pene e di serenità, di allegria e di pianto.

Amala la tua casa e cerca di abbellirla e di migliorarla sempre più: più essa sarà bella e pulita, più vi rimarrai volentieri: e pensa che a farla più bella, spesso basta un secchio di calce bianca, o una sedia nuova, o un mattone rimesso a posto, o una finestra coi vetri più puliti.

Lascia che nella tua casa entrino sempre aria e sole; perchè l'aria e il sole sono i compagni della salute.

Ti ho detto: ama la tua casa; ed è sottinteso che volevo dirti: ama la tua famiglia.

Qual'è quell'essere umano che non ama la sua famiglia? Perfino il lupo ama i suoi lupacchiotti e li difende e li protegge, anche a costo della vita.

Se Dio ti dà la consolazione di vedere ancora vivi tuo padre e tua madre, rispettali i tuoi vecchi e custodiscili col più grande amore, perchè nei comandamenti di Dio sta scritto che non avrà pace chi non ama e non rispetta i suoi vecchi.

Essi chissà quanto hanno penato per te quando eri piccolo; chissà quante volte hanno pianto per te; chissà quante volte si sono tolto il pane di bocca per darlo a te.

Ma anche se essi avessero qualche torto verso di te o qualche volta ti mettessero in angustie, amali lo stesso, amali sempre; e pensa che i vecchi sono come i bambini che bisogna avere con loro molta bontà e molta pazienza.

Amali perchè essi possano chiudere gli occhi benedicendoti; amali per non pentirtene quando non sarai più in tempo ed essi se ne saranno andati per sempre.

Tristo quel figlio che fa dei torti a suo padre e a sua madre

E se hai fratelli e sorelle, amali perchè siete dello stesso sangue e chissà quante volte, vi siete addormentati insieme sullo stesso cuscino.

Dio maledisse Caino e lo condannò ad andare sperduto per il mondo per tutta l'eternità, appunto perchè fece del male al suo innocente fratello.

Avanguardista, quando sarai uomo e avrai figli, ricordati che essi sono come i fiori del campo, che non hanno chi li vesta, o come gli uccelli dell'aria, che non hanno chi li nutrisca.

Educali; istruiscili, proteggili, con la parola e con l'esempio.

Fa che essi non debbano mai vergognarsi del loro padre o pentirsi di essere venuti al mondo.

Fa che essi non ti sentano mai pronunciare una parola scorretta e non ti vedano commettere un'azione disonesta.

E amale, le tue creature!

Amale se sono belle e forti e intelligenti; e amale anche se non lo sono, perchè in questo caso esse sono già abbastanza infelici.

I figli sono la gioia della casa.

Essi sono come gli alberelli giovani, che uno li può piegare come vuole.

Infelice quel padre che non avrà saputo educarli!

Quando sono piccoli, basta un loro sorriso a richiamarti la vita; quando saranno grandi, saranno la tua consolazione; quando tu sarai vecchio, essi lavoreranno per te; e quando avrai chiusi gli occhi, essi benediranno sempre la tua memoria.

GINO D'ANGELO

La religione

Balilla!

Ti ho dette tante cose, e tante avrei ancora da dirtene, perchè quando si parla col cuore non si finirebbe mai di parlare: ma non voglio tirarla troppo per le lunghe e piuttosto che annoiarti e farti venire dei grossi sbadigli, preferisco lasciarti con un po' di curiosità, anche perchè ho tanta speranza di riprendere il discorso in un'altra circostanza, se vorrà Dio.

Dunque ti ho detto ben poco di tutto quello che ti avrei voluto dire; ma spero di averti detto almeno le cose più importanti.

Voglio aggiungere ancora due parole sulla Religione perchè per essere buon fascista e buon Italiano, occorre essere anche buon cattolico.

Oggigiorno, anche nei paesi di campagna, le chiese sono un po' trascurate, e specialmente i giovinotti alla chiesa preferiscono l'osteria.

Male, molto male!

Tu, Balilla, non farai così.

La Religione dei tuoi vecchi sia la Religione tua e dei tuoi figli.

Fa tanto bene al cuore inginocchiarsi davanti a Dio per ringraziarlo della provvidenza che ci ha data o per pregarlo di allontanare dalla nostra casa la sventura.

In certi momenti della vita, quando tutto sembra scuro, e la sorte ci sembra crudele, e gli uomini ci sembrano ingiusti e cattivi, fa tanto bene rivolgersi a Dio e pensare che soltanto lui può comprenderci, lui che tutto vede e tutto sente, lui che è il giusto fra i giusti, lui che tutto scrive nel gran libro dell'eternità.

Credi in Dio e nei santi del tuo paese!

E quando senti suonare le campane nei giorni di festa, vestiti a festa anche tu e va' ad onorarli.

L'Italia è cattolica da venti secoli. Vi è stato un tempo recente in cui la Religione era perseguitata, anche perchè troppi preti volevano fare della politica. Ma ora quel tempo è passato, e la Religione in Italia è rispettata e tenuta in grande privilegio.

Il Re, Mussolini e tutti i più illustri personaggi italiani sono buoni cattolici: perchè non dovresti esserlo anche tu?

Credi dunque in Dio e nella nostra bella Religione; e se qualche volta vedi un prete che non si comporta come si dovrebbe, tu non farci caso, perchè anche il prete è uomo di carne e di ossa, come noi, e come noi può sbagliare.

Credi serenamente e semplicemente: cioè non credere per paura, ma credi per convinzione!

Semi al vento

Getto questi piccoli semi, a manate, come il contadino, col largo gesto del braccio, procedendo lungo il solco, getta il grano per la semina.

Molti andranno perduti, lo so: alcuni non attecchiranno, so anche questo. Ma sarebbe per me grande ventura se qualcuno di essi cadrà nella buona zolla di terra e germinerà facendo spuntare dapprima il piccolo stelo bianco verdolino e poi la spiga piena.

Se ciò accadesse, tutta la mia fatica di applicazione e di ricerca, nei rari momenti di tregua, non sarà stata vana del tutto. Mi riterrei quindi pienamente pago se quel solo piccolo seme rigogliasse pieno di linfa.

I giovani non hanno esperienza. Ciò è perfettamente logico; ma ciò che non è precisamente tale è che siano sprezzanti e noncuranti di apprendere e applicare quella che i vecchi hanno accumulato, lungo le vicende dei loro anni e che forma la regola base della vita, capace di dare utili ricette per i singoli casi.

Come si prendono le medicine per sanare il corpo malato così occorre prendere medicine per formarsi un carattere e regolare la propria esistenza. E non costano nulla! Voi, piccoli balilla e avanguardisti leggete quindi queste massime: cercate di farne sangue del vostro sangue. Serviranno per guidarvi lungo la via spianandovi gli ostacoli, togliendo gli impacci sì che il passo sia più sicuro e ben marcato.

E Iddio vi accompagnerà!

Non rinviate a domani, ciò che potete fare oggi.

Non spendete mai i vostri denari prima di averli guadagnati o meritati.

Non comperate niente d'inutile sotto pretesto ch'è a buon mercato.

Non rimpiangete di non aver mangiato abbastanza.

L'educazione nei modi non vale nulla se non è completata dall'educazione del cuore.

Non ricorrete mai agli altri per fare ciò che potreste fare voi stessi.

La vanità e l'orgoglio ci costano più cari della fame e della sete.

Incominciate le cose sempre dal principio.

Contate fino a dieci prima di parlare, se siete malcontento, e fino a cento, se siete in collera.

Tra i compagni scegli per amici i più buoni e migliori di te. Gli altri tienili in disparte.

Se resisti alle tentazioni di far male fai bene; se le fuggi fai ancora meglio.

Cerca d'imitare sempre i migliori di te non i peggiori.

Non lasciare l'amico vecchio e provato per il nuovo; fai un cattivo affare.

Il rimorso non val nulla se non è sprone a far bene.

Ama i libri come i tuoi migliori amici. Essi non ti tradiranno mai.

Guarda sempre tutto il complesso di un lavoro; non perderti dietro i minuti particolari.

Confessa sempre i tuoi piccoli dolori alla mamma, essa sa trovare sempre le parole buone per confortarti.

Considera tuo papà come il tuo migliore confidente.

Sii sempre di esempio agli altri senza esserne superbo. La superbia rende antipatici.

Il lavoro fatto volentieri non affatica mai.

Se rimproveri a un tuo compagno un errore commesso fallo con l'intenzione di correggerlo non per dimostrare la tua superiorità.

Anche se hai molto ingegno a nulla ti serve se non lo applichi in un senso decisivo e adatto.

Se tu comandi puoi essere ubbidito: se sai bene comandare sei anche amato.

Essere ricco o intelligente è un dono della fortuna e della natura: essere virtuosi, studiosi e di carattere è merito proprio.

Puoi dire con tutta facilità una menzogna con la bocca ma gli occhi ti tradiranno sempre.

Anche se sei in basso puoi salire in alto: basta che tu sappia, con le tue mani, fabbricarti una scala.

Non aver timore di fare dei passi indietro se servono a precedere lo slancio per meglio saltare.

Se vuoi cominciare a comandare agli altri comanda prima di tutto a te stesso.

Feconda attività in Provincia

L'incitamento di S. E. Ricci

ai sigg. Ufficiali della 563.a Legione

Bisogna tenacemente perseverare, ripeto; le generazioni che l'O. N. B. sta preparando potranno tra l'altro constatare quanto fosse illuminato il sentimento del Fascismo anziano ».

Queste bellissime parole mi ha rivolto il Capo delle Organizzazioni Giovanili Fasciste S. E. Ricci Sottosegretario di Stato al Ministero della Educazione Nazionale e che io invito a farsene possessori tutti i sigg. Ufficiali della Legione miei instancabili collaboratori nella educazione e nell'addestramento della Milizia Balilla.

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il Fascismo, attendono con ansia i nostri piccoli che stringeranno, con robusta mano un giorno, le fiaccole dei veterani, perchè la luce della Civiltà fascista strappi alle tenebre altri popoli.

« Perseverare con rinnovato vigore nell'opera iniziata in modo così encomiabile » aggiunge ancora S. E. Ricci, parole che fanno per tutti i Comandanti della nostra Legione e delle altre anche.

Basta un momento di tepidezza di rilassamento di noncuranza di stanchezza, perchè l'opera iniziata con tanto fervore e sotto i migliori auspici, non dico si cominci a corrodere, ma ci faccia perdere del tempo prezioso da occupare nel raggiungimento di altre tappe, nella conquista di nuove mete.

La Legione Alpina Friulana al cui fianco vive la nostra Legione Balilla ha un motto « O là o rompi » : Signori Ufficiali! Facciamo pure nostro questo motto, e non deflettiamo di una linea, o camerati educatori, maggiormente ora che abbiamo il nostro Martire nelle nostre stesse file balillistiche, il camerata Francesco Sottosanti, vittima di un vigliacco attentato nel Goriziano.

Per Lui e per i nostri piccoli militi, per i morti nelle guerre di Redenzione patria e civiltà, dopo l'alto incitamento dell'animatore delle schiere balillistiche ed avanguardiste di tutta Italia, la nostra parola d'onore, che persevereremo costantemente ed instancabilmente nel nostro apostolato civile fascista di educazione e di preparazione, al Regime delle nuove generazioni.

Il Comandante la Legione
C. M. Adriano Morgante

Da BICINICCO

Attività Comitato Comunale O. N. B.

Si è riunito in questi giorni il Comitato Comunale O. N. B. Vennero adottate le seguenti deliberazioni: 1) L'acquisto di nuove divise per balilla di un foot ball e due tamburi; 2) L'adattamento del campo sportivo pel quale l'eletta signora Coren Giulia vad. Furchir ha messo a disposizione gratuitamente il terreno necessario, venne deliberato l'invio di una lettera di plauso alla munifica signora, 3) di istituire una piccola fanfara per gli avanguardisti dando incarico al Presidente di escogitare la forma migliore per l'acquisto degli strumenti e relativo finanziamento; 4) di proporre la designazione del milite Gonolotto Igino per la istruzione dei Balilla per la frazione di Felettis; ;5) di esprimere un plauso al Podestà per il deliberato acquisto di una Palestra tipo Magnini per l'addestramento delle giovani camicie nere ed un encomio al maestro Guglielmaci per i risultati del doposcuola. Vennero infine formulate lettere di saluto all'uscente Gerarca Provinciale e di augurio al subentrato pro. Tarozzi.

Lusinghiera lettera di S. E. l'On. Ricci

Dal Sottosegretario di Stato per la Educazione Fisica e Giovanile S. E. on. Ricci è pervenuta a questo Comitato la seguente lettera: Roma 6 ottobre 1930.

Caro Presidente, mi è nota l'attività altamente proficua ed intelligente che cotesto Comitato Comunale da tempo svolge ai fini del l'assistenza e del maggior incremento della organizzazioni giovanili locali. All'uopo, sono molto lieto di manifestare a Lei ed ai suoi collaboratori il mio vivo plauso e l'incitamento a perseverare con rinnovato vigore nell'opera iniziata in modo così encomiabile. Bisogna saper tenacemente perseverare, ripeto; le generazioni che l'O.N.B. sta preparando potranno tra l'altro constatare nel concreto delle Opere quanto fosse illuminato il sentimento del fascismo anziano. Con i migliori saluti fascisti; f.to Renato Ricci.

Venne così risposto: a mezzo del Presidente del Comitato Provinciale:

La prego vivamente fare giungere all'amato Capo i sensi dei vivi ringraziamenti di codesto Comitato assieme alla promessa che continuerà con rinnovato vigore nell'opera iniziata al fine di raggiungere le finalità volute dal Regime.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Tiro a Segno per Balilla ed avanguardisti

La Sezione di Tiro a Segno Nazionale di S. Pietro al Natisone, molto opportunamente, ha deciso di iniziare prossimamente un corso di lezioni di Tiro, con Flobert, per i balilla o avanguardisti dei Comuni della Slavia italiana.

Data l'importanza che ha il Tiro Segno per la preparazione dei futuri militi e soldati d'Italia si confida su numerosa frequenza.

Da ZOPPOLA

Seduta del Comitato O. N. B.

Giovedì 9 corrente in un locale del municipio ha avuto luogo una riunione del Comitato dell'Opera Balilla, la quale per le molte attività discusse, è riuscita laboriosa sotto tutti gli aspetti.

Erano presenti: il conte Panciera di Zoppola conte comm. cav. dott. Francesco, il sig. Nicola Brussa Podestà, il signor Luigi Coletta segretario Comunale, Giovanni Favero Segretario Politico, il dott. Solito Ufficiale Sanitario, il maestro Pagura insegnante capogruppo per le scuole di Castions e la signorina maestra Fabruzzo Bianca segretaria amministrativa del patronato Scolastico.

Il conte Zoppola, Presidente, aperta la seduta iniziò il suo dire illustrando efficacemente gli scopi cui mira l'O.N.B. interessandosi dell'ordinamento e dell'inquadramento dei giovani ed impartendo le norme circa il modo di svolgerle. A tale scopo, dietro sua proposta fu nominato quale maestro istruttore dei Balilla, il signor Valentino Romano insegnante.

In quanto alla ripartizione del lavoro è stato stabilito quanto segue: a) istruzione a Castions un giorno per settimana. Convergeranno i balilla delle frazioni di Orcenigo superiore ed inferiore Ovoledo e Murlis.

b) Istruzioni a Zoppola capoluogo come sopra dove convergeranno i balilla di Cusano e Poincinicco.

Ogni quindici giorni e precisamente nel giorno di giovedì tutti i balilla appartenenti alla centuria verranno adunati nel capoluogo per le esercitazioni generali collettive. Cosichè con tale ripartizione di lavoro e di orario si è sicuri di portare i centotrenta elementi a un'efficienza soddisfacente.

Leva fascista

Non avendo per il passato Zoppola partecipato alle leve fasciste, non per mancanza di volontà ma per deficenza di personale addetto alla continua sorveglianza dei reparti dipendenti si è venuto alla determinazione di inizarla nell'anno IX col passaggio sia alle avanguardie che nel Partito di un certo numero di giovani che il Comitato saprà intelligentemente scegliere. Ed allo scopo di far penetrare nell'animo degli iscritti e più nelle coscienze dei padri di famiglia la bellezza del Fascismo rinnovatore, si terranno ad intervalli conferenze di propaganda ,e si cercherà il modo di far venire il Cappellano militare per l'educazione dello spirito, e la proposta a tale scopo è caduta su Don Mario Schio di Cusano il quale certamente accetterà la delicata mansione.

Tesseramento

Prossimamento si effettuerà anche la distribuzione delle tessere agli iscritti; parte delle tessere saranno consegnate gratuitamente a quei giovani che risulteranno inscritti nell'elenco dei sussidiati e a quelli che regolarmente frequenteranno il ciclo delle lezioni ginnastiche stabilite dall'opera, nonchè meritevoli per buona condotta.

Le tessere oltre a rappresentare un documento di identificazione, offrono il vantaggio dei benefici concessi dell'assicurazione Sociale, e i possessori di esse verranno trattati, in caso di infortunio, alla stregua di coloro che a detta assicurazione corrispondono annualmente l'obolo di 5 lire.

Secondo poi le possibilità finanziarie del Comitato si penserà ad acquistare le nuove divise per i giovani di nuova iscrizione.

Il conte Zoppola inoltre ha dato lettura di alcune circolari riguardanti il funzionamento del Patronato Scolastico e ha avuto parole di elogio per gli avanguardisti che parteciperanno al campeggio estivo.

Per l'anno venturo ha detto il conte, il numero di essi dovrà essere aumentato, perchè tanta forza e tanta salute traggono i ragazzi sui nostri monti.

Palestra Magnini

Al fine di rendere più omogenea e completa la istruziona dei ragazzi il Comitato ha dato assicurazione assoluta di acquistare prestissimo la rinomata palestra Magnini che quasi tutte le diverse istituzioni posseggono. Quella che più si adatta alle esigenze degli esercizi è la Palestra 1930 formata di numerosi elementi è atta alla ginnastica collettiva.

Come si vede il Comitato è animato da sentimenti altamente patriottici e nulla trascura perchè i bambini di Zoppola divengano i buoni e bravi e forti cittadini di domani. Però a questo nobile sentimento dovrà associarsi anche la popolazione perchè l'Opera Balilla è la scuola dei figli del Popolo perchè da essa la Nazione attende i suoi fedeli reggitori di domani.

Donare all'Opera Balilla un risparmio per farla sempre risorgere è un dovere e più che un dovere un atto di amore. Ci pensino dunque i padri di famiglia e collaborino coi dirigenti che solo il bene dei loro ragazzi cercano di fare.

Il Presidente del Comitato ha dato inoltre relazione delle Entrate e Uscite del Patronato che risultano nelle seguenti cifre:

Entrate	L. 2271.45
Uscita	» 1076.30
Fondo cassa	L. 1199.15

E' stato approvato anche il provvedimento col quale si concedono all'istruttore lire 1000 (mille) annue da ripartirsi in dieci mesi.

In seguito alla Circolare N. 36 del 25 maggio u.s. dell'O.N.B., si è passati alla proposta di nomina dei Consiglieri del Comitato locale per l'anno 1930-31 e cioè:

a membri effettivi: Il conte Panciera di Zoppola D. C. cav. Francesco Il Segretario Politico, il maestro Pagura Angelo, il dr. Solito ed il Segretario Comunale.

membri aggregati: Il maestro istruttore, Romano, la signorina Fabruzzo Bianca e Schio don Mario.

Patronato scolastico

Non appena si conoscerà il numero preciso dei frequentanti e dei sussidiati si procederà al calcolo delle spese e si inizierà senza altro il prelevamento del materiale occorrente per essere distribuito.

Dopo altre comunicazioni di carattere interno la seduta è stata sciolta verso mezzogiorno con l'auspicio sicuro che Zoppola arriverà a mettersi a fianco di tutti i paesi della Provincia onde dimostrare al Duce che nulla si trascura in qualsiasi campo nè si trasgrediscono i suoi ordini.

Da POCENIA

Gita dei Balilla

Resa allegra da un bel mattino pien di sole, ebbe luogo ieri la gita dei Balilla di Pocenia, coll'autobus della Ditta Carrara di Mortegliano.

La squadra, composta di circa una cinquantina di iscritti, era accompagnata dal Presidente del locale Comitato O. N. B., signor Gigante Luigi, dal Segretario signor Renzo Gollin e dall'istruttore signor Ettore Seretti, oltre ai militi della M.V.S.N. Vulmaro Cudini e Luigi Ongaro.

I giovanetti erano pronti fin dalle prime ore del mattino. Partiti da Pocenia verso le sette, si diressero, per Muzzana e Cervignano, a Redipuglia. Ivi giunti, perfettamente inquadrati, visitarono il Cimitero Monumentale. Entrarono dapprima nella Cappella votiva — monumento agli Invitti della Terza Armata. Visitarono poi le tombe degli eroi a cominciare dai Generali, sempre primi per coraggio, per eroismo e per valore che anche là sembrano occupare il loro posto di comando e di responsabilità poi videro il reparto degli Ufficiali, tutti decorati al valore, dai giovanissimi ai più anziani; e quindi quello dei soldati di tutte le armi, eguali nel valore, nell'eroismo e nel comune sacrificio di sangue dato alla grande guerra.

I Balilla osservavano stupiti, leggevano le iscrizioni ed ascoltavano con religiosa attenzione le spiegazioni che loro dava il Presidente, il quale illustrava pure i vari combattimenti avvenuti sui monti circostanti che furono il teatro della guerra Carsica.

Dopo tale visita dettagliata, furono accompagnati a Monfalcone per vedere il Cantiere Navale. Quivi gentilmente si offerse di guida il Capo Cursore signor Vincenzo Villani che accompagnò i giovanetti a vedere le varie officine, da quella meccanica, alla elettromeccanica e a quella aeronautica, con tutti i grandi macchinari esistenti. Quindi visitarono le numerose navi in costruzione. Per ultimo i Balilla ebbero la soddisfazione di entrare in un sottomarino e vedere minutamente la sua composizione. La loro curiosità però li spingeva ad insistere per vedere anche una nave. In questo pure furono accontentati col farli salire sulla nave « Birmania » e visitarla dettagliatamente nelle sue parti. Quella che fece però maggiore impressione fu l'officina aeronautica con tutti i suoi apparecchi in via di costruzione e alcuni già pronti per la partenza.

Molte furono le espressioni di meraviglia nel vedere la grandiosa e perfetta organizzazione del Cantiere che tiene occupati migliaia di operai e che è giustamente apprezzata anche dagli Stati Esteri che si servono di tale Cantiere per loro ordinazioni.

Dopo il pranzo i fanciulli furono accompagnati a visitare i luoghi di guerra. Partiti da Monfalcone verso le 14.30, si diressero su Quota 12 e quindi, dopo visto il monumento a Randaccio e il fiume Timavo osservarono il laghetto di Doberdò. Passati poi per Case Bonetti e Opacchiasella, poterono visitare le Doline del Carso, e fra le principali: le Doline Edmondo Matter, Gabriella, Abruzzi e Zappatori. Giunti in quest'ultima il Presidente volle condurre i Balilla sul luogo ove egli stette per parecchio tempo durante la guerra, coprendo il grado di Aiutante di battaglia. Sempre davanti e di corsa, su e giù per quelle alture egli sembrava ringiovanito di quindici anni; « Avanti, avanti ragazzi »! diceva nelle salite, quasi avesse i suoi soldati da condurre contro il nemico.

Giunse così in una Galleria che fu suo alloggio per parecchio tempo, ove mostrò una inscrizione, incisa sulla roccia dal Reparto da lui comandato in tempo di guerra. Si leggeva infatti: « 1.o Reggimento Fanteria — 3.o Reparto Zappatori».

Nel ritorno girarono per il San Michele e, costeggiando per lungo tratto l'Isonzo, giunsero a Sagrado e per Cervignano ritornarono a casa.

Campagna

Andavano a mietere nei campi bruciati dall'arsura, nei mattini maravigliosi di luglio, sotto il riverbero arroventato del sole.

La campagna era finita.

Si perdeva a vista d'occhio con una lucentezza di metallo fuso.

La chiarità degli immensi orizzonti mattinali incombeva sugli uomini, sulle cose tutte, simile alla incandescenza di una luminosità prodigiosa.

Dovunque alitava un odore forte di terra. Una scaturigine acre e violenta di forza vegetativa.

Un continuo crepitio sorgeva dalle stoppie gialle, insecchite.

Nell'aria il profumo caldo del fieno in fermento pareva espandersi a ondate verso le immensità lontane del mare.

* * *

Mietevano.

Ogni giorno. Passavano e ripassavano la falce ai piedi del frumento, con un colpo uguale, cadenzato, lento e monotono che pareva non fosse dovuto finir mai.

Per lunghe ore.

Senza riposo.

Senza che la stanchezza li avesse abbattuti una sola volta. Senza che li avesse mai vinti la terra scottante, o l'aria irrespirabile, o il percuotere continuo dei raggi infocati sugli omeri ricurvi e sui cranii intorpiditi dalla violenta caldura.

Il campo si stendeva maestoso, ondeggiando al vento largo e solenne.

Pareva un deserto senza confine.

Le spighe d'oro del grano avevano dei bagliori accesi, come fiori prodigiosi di luce sullo stelo.

Una pigrizia torbida, una lassitudine grande sembrava discender nelle fibre più recondite di ogni vegetazione.

Sulla terra tutto fermentava. Ardeva.

Il raggio vivo del sole di mezzogiorno aveva l'opacità bianca del metallo incandescente.

Lontano c'era il mare. Su di esso, all'orizzonte, si profilava uno sciame di vele.

Ritte, acute, immobili.

Come simulacri d'alabarde fiammanti d'arancio e di violetto alla vampata fervida del mezzogiorno.

* * *

A vespero ritornava ognuno alle proprie case.

E già si scorgeva in fondo alla viottola dei castani selvatici, nel cielo che s'era fatto verdognolo, occhieggiare il primo quarto opaco e lattiginoso della candida luna.

* * *

— Dov'è il babbo?

— Laggiù, a mietere... E Vespina segnava al figlioletto di pochi anni la campagna infinita.

Lei alla mietitura non c'era mai potuta andare da quando le era venuto al mondo il figliolo. E d'altra parte preferiva restarsene lì, nella casa bella, che il suo uomo le aveva costruito con le proprie mani. Era stato il regalo di nozze quello! E a Vespina la casa piaceva tanto che a sentir lei non se ne sarebbe mai voluta staccare. Passava il mattino in faccende fra l'una e l'altra di quelle quattro stanzuccie chiare e liscie che parevano addirittura quattro celletto di convento. Talvolta scendeva nell'orto ad abbeverare le piante riarse dal sole. Gettava l'acqua a secchie ricolme sulla terra asciutta, poi si piegava sui ginocchi per vederla sparire Era come un gioco. Tutto quell'umore liquido ch'ella versava in gran copia nei solchi aridi pareva dileguarsi come per incanto, quasi per effetto di magia. La terra beveva con avidità come a spegnere una sofferenza realmente sentita.

E Vespina imaginava che ogni stelo doveva certamente provare una sensazione di piacere al contatto improvviso di quella frescura.

E rideva.

Poi, — forse per un bisogno subitaneo di provare in se stessa lo immaginato brivido — s'avviava lentamente verso il mare che batteva sonnacchioso le ultime onde, poco lontano.

Quelle smisurate estensioni adriatiche avevano sempre esercitato uno strano fascino sull'animo suo di donna giovine.

L'aroma acuto che scaturiva dai grandi flotti dell'onda la inebriava come la più violenta essenza di profumo.

Ella amava i lunghi silenzi di bonaccia e i malinconiosi misteri degli immensi orizzonti.

La pienezza meridiana di quelle superbe giornate di luglio erano per lei come una maraviglia d'incitamento.

Sognava.

Poi lasciava sull'arena morbida gli zoccoletti di legno tirava su fino ai ginocchi la gonellina succinta e a piccoli passi, adagio adagio, scendeva nel mare, e se ne stava un po' lì, silenziosa, immobile, con le gambe tuffate nell'acqua d'argento con la bocca socchiusa a lambire il maestralette pregno di sale.

Così, ferma, il suo volto estatico fiorito in una carnagione d'arancio bruno, era come una figura di idolo antico risplendente nel sole.

* * *

Quel giorno il caldo s'era fatto sentire più violento del solito.

I mietitori, accecati dal continuo lampeggiamento della falce e oppressi dall'afa, avevano tralasciato il lavoro anzi tempo e s'erano ritirati all'ombra delle proprie abitazioni.

* * *

Così fece anche Gianni.

E come entrò in casa e sorse la Vespina intenta ad addentare una larga fetta di cocomero, sentì nella gola, stanca dal solleone l'umore improvviso suscitato dalla freschezza di quel frutto rosso.

S'avvicinò alla sua donna.

La guardò un pochino sorridendo. Poi la baciò a lungo sulla bocca, rimanendo così, immobile a sentirsi scorrere nelle vene il brivido di quelle due labbra umide e fresche.

Lì vicino il figlioletto rideva brancicando con le manine irrequiete in un canestro di ciliegie mature.

ARMANDO MOLINARIS

Il giardino della pace

PARIGI, ottobre.

(U.P.). — Georges Duhamel, l'autore dell'emozionante libro di guerra « Civilisation », trascorre le vacanze nella sua bella proprietà di Valmondois sull'Oise. Si può supporre che egli coltivi quelle cinquanta qualità di prugne che egli vanta di poter tutte distinguere, come i suoi avi contadini già da trecent'anni, opponendo quest'esempio alla standardizzazione orticola americana, ch'egli disprezza! Ma non è il frutteto di Duhamel l'oggetto di questa storia, bensì un'altra parte del suo vasto giardino, che egli diede in libera disposizione ai suoi ragazzi.

Egli conduce talvolta i visitatori in quella parte del suo giardino, e narra melanconicamente:

« Vedete? Ho dato questo angolo ai miei ragazzi, affinchè imparino a conoscere e ad amare la mirabile, l'eletta, l'adorabile arte del giardinaggio. Un giardino ci fa forti e buoni. I miei avi contadini... ».

Qui Duhamel racconta la storia delle cinquanta specie di prugne, poi continua:

« E ora, guardate questo pezzo di giardino. Che è? A che cosa fa pensare? Benissimo, a un campo di battaglia, campo di battaglia moderno. D'un pacifico angolo di natura i miei ragazzi hanno fatto un ambiente di guerra ».

Ed infatti nulla vi manca. Occorsero mesi, forse anni, per sconvolgere tutto quel centinaio di metri quadrati di terreno in modo così fantastico. Vi sono scavate profonde trincee, sapientemente collegate da camminamenti. Si levano terrapieni, parapetti compatti. Vi è anche qualche reticolato spinoso... Uno spettacolo che la dice lunga.

Principali legnami da costruzione

e da ebanisteria

Si è chiuso a Tricesimo l'interessante ciclo di conferenze che il chiaro architetto cav. uff. Arduino Berlam, commissario del Sindacato Regionale Fascista degli Architetti, ha tenuto con vivo successo a quel Corso d'istruzione popolare del Dopolavoro. E con ciò hanno avuto termine le lezioni per l'anno VIII.

Diamo oggi il riassunto dell'ultima conferenza che trattò dei « Principali legnami da costruzione e da ebanisteria, nazionali ed esteri ».

* * *

All'ebanista dei nostri tempi è anche più necessaria che ai suoi predecessori del passato una perfetta conoscenza del grande assortimento di legnami rari e preziosi che il commercio di oltremare mette a nostra disposizione, giacchè il mobile moderno attinge bellezza sopratutto dalla macchia della venatura del legno, dalla sua lavorazione ineccepibile e dalla sua lucidatura a specchio.

Eleganza di sagoma e venustà d'ornamenti sono passati in seconda linea, preferendosi oggi lasciar trionfare sulle superfici liscie e disadorne i capricciosi meandri delle radiche o la luminosità di tinta dei legni durissimi.

Una perfetta conoscenza del legno è dote rara e si acquista soltanto con pratica continuata e con osservazione amorosa d'una materiale che è vivo e che ha quindi tutti i capricci degli esseri animali.

Il legno non diventa mai insensibile alle influenze esterne, neppure dopo secoli di stagionatura e quindi nell'adoperarlo vanno prese tutte quelle precauzioni che risultano necessarie dall'assieme che esso non sta e non può stare fermo. Questa conferenza sarebbe riuscita più utile e convincente quando si fosse potuta corredaria coi proiezioni ricavate da sezioni infinitamente sottili di legni, racchiuse fra vetrini e usate come ordinarie diapositive, proiettando su lo schermo le fibre, le venature i colori dei varii legni, fortemente ingrandite. Ciò si farà prossimamente, intanto l'oratore ci fa passare in rassegna le varie essenze di legni, principiando colla robusta quercia e terminando coi legni rari della zona equatoriale.

Egli ci enumera le qualità fisiche di ogni tipo di legno, le lavorazioni a cui meglio si presta, ci fa sapere i luoghi di provenienza e ci indica da quali paesi arrivi la qualità migliore e da qual paese arrivi la qualità più a buon mercato.

Non è possibile su le colonne di un quotidiano seguire il conferenziere nella lunga enumerazione di legni, illustrati da lui con varietà di notizie anche di genere aneddotico, in modo da non tediare e da non stancare il suo pubblico, composto per la massima parte di artigiani.

Riconosciamo però l'utilità di questo genere di lettura che inducono l'operaio a riordinare ed a tenere in evidenza le cognizioni professionali acquistate nei lunghi anni di lavoro e lo incuriosiscono a conoscere materiali e tecniche che non ebbe occasione di vedere ed il cui accenno, fatto da un architetto pratico, stimola il suo sano e fecondo «desiderio d'apprendere».

Libro di Stato

In tutte le nostre scuole elementari è apparso il nuovo libro di Stato. Benvenuto! Tutti i bimbi d'Italia hanno addensato sorrisi su questo nuovo amico che entra nel loro regno con la sua grazia gentile per condividere con loro giochi e fatiche.

— Com'è bello, mamma, il libro che ci ha fatto comperare questo anno la signora maestra!

Sì, piccoli bimbi cari; è bello il vostro libro. E lo sapete perchè? Forse no; ma non importa. E non importa neppure che lo dica io a voi, perchè non mi comprendereste.

Lo dirò invece ai grandi che, quando vogliono, capiscono.

Il libro di Stato è bello perchè penetra tutta l'armonia della vita infantile; perchè è stato compilato da artisti veri che della vita morale sanno dare la più palpitante figurazione e riversano nei piccoli lentusiasmo del bene, sfrondato di ogni languore; perchè scova e alimenta le riposte energie della vita che sono nei fanciulli e ne trae voci di grata risonanza; perchè valorizza le personalità e fa germogliare l'uomo nel fanciullo.

E non è costrutto di racimolature ideologiche ma palpita di verità, di realtà, di naturalezza, di equilibrio di sincerità; ma fa amare la vita, la natura, la terra, il lavoro, l'operosità. E fa amare la Patria; questa Patria così alta nella sua nuova realtà politica, così altera della sua nuova formidabile coscienza nazionale. E fa amare la Fede che porta nei cuori un'eco di soavità di serenità, di fraternità e di pace.

Oh il piccolo libro caro in cui i nostri bimbi respireranno finalmente tutto l'alito forte e purificante della poesia della vita nuova! Oh le belle pagine generose e fiammanti che si offrono a trasfondere nella nostra generazione l'incanto di tutti gli eroismi di ieri e di oggi, come diane squillanti di una realtà meravigliosa, raggiunta col più sublime martirio!

Ecco che cosa è li libro di Stato.

E' il giocattolo più benefico per i nostri bambini è la forza vitale che, di fronte agli occhi sognanti della fanciullezza italica, innalza ai fastigi della storia tutta la maternità della Patria. — —

ZETA

GLI STARHEMBERG

L'Austria è entrata in crisi. Non si può dire se essa sarà benefica o fatale. Lontani dall'ambiente, i giudizi che si possono trarre da quelle che sono le voci dell'opinione, possono riuscire fallaci. Ma per la memoria che abbiamo di ciò ch'erano le provincie tedesche dell'Impero formante attualmente la Repubblica austriaca, possiamo arrischiare un presagio ottimista.

Nell'amara ricerca di un equilibrio che, per la stessa formazione sociale dello Stato, appariva a molti inarrivabile o almeno difficilissimo, l'Austria ha tentate tutte le vie. Esse le mostrarono che la superstite democrazia socialista era il principale ostacolo ad un assetto politico che potesse risollevare il paese dal marasma economico, in cui è caduto, dandogli in pari tempo la possibilità di svolgere una funzione politica in quella Europa centrale di cui sembra essere veramente il cuore.

Ridurre la egemonia socialista a più modesti limiti, lasciando, al più, a quel partito la funzione di controllore; ristabilire l'impero della legge, ridare allo Stato il suo prestigio e la sua forza; al popolo la gioia di vivere; alle classi colte il governo furono questi i capisaldi del programma di ogni partito che tentò di sottrarre le masse alla socialdemocrazia. I partiti di destra pensarono che l'Austria non si sarebbe risollevata se non avesse avuto il coraggio di imitare il Fascismo; e non tardarono a manifestarsi correnti attiviste che sfociarono nel movimento della *Heimwehren*, le guardie della patria. I socialisti contrapposero alla nuova milizia civile, la *Schutzbund*, ma con scarso risultato. Le *Heimwehren* non avevano da difendere una posizione guadagnata (o usurpata), ma si ponevano una missione più alta, libera cioè da preoccupazioni materialistiche. Le tradizioni, i valori morali e storici, l'idea della «patria che non deve morire », il pensiero dell'unità della stirpe, erano nel programma degli uomini che crearono in Austria la milizia volontaria in difesa della Patria. Dapprima essa apparve frazionata e non sempre concorde sui mezzi. Recentemente, proprio all'indomani dell'espulsione del maggiore Pabst — l'organizzatore militare delle legioni della « Heimwehren » — si realizzava l'unità del movimento con la designazione di un capo, Ruggero principe di Starhemberg.

* * *

Si tratta di un uomo che conta oggi 31 anni, ma porta un nome illustre nella storia.

Gli Starhemberg fanno risalire la loro nobilità ad un Gundacar, che costruì nel 1176 il proprio castello a Starhemberg o Starchenberg nell'Austria superiore. I suoi discendenti parteciparono alle vicende del paese prima sotto i Babemberg, poi sotto gli Absburgo. Nel 1643 gli Starhemberg ricevettero il titolo di conti, nel 1765 quello di principi. Un Starhemberg, Ernesto Ruggero, è generale di Leopoldo I, quando i turchi mettono l'assedio a Vienna, anzi è lui che assume la direzione della disperata difesa, avendo tra i suoi ufficiali un capitano di 20 anni: Eugenio di Savoia. Questo Starhemberg passava allora per un gran generale. La sua difesa di Vienna (14 luglio-12 settembre 1683) sarebbe stata vana però senza la diversione operata da Giovanni Sobieski e Carlo di Lorona, che sbaragliò gli assedianti. Del resto era allievo di un altro grande italiano, il conte Montecuccoli, e aveva portamento, gesti, linguaggio da gran condottiero. Liberata Vienna, ebbe il bastone di maresciallo, il rango di ministro, il diritto di mettere il campanile di S. Stefano nel suo stemma.

Un altro Starhemberg, Guido, cugino del precedente, crebbe all'ombra del maresciallo, di cui fu aiutante di campo, e fu apprezzato da Eugenio di Savoia che lo volle seco in Italia ne' 1701-03, con Commeroy e Vaudemont. Si potrebbe dire, a questo punto che gli Starhemberg furono, in quel periodo, i soli « generali di casa » in un esercito iniziale che s'era formato, veniva comandato e condotto alla vittoria da generali italiani: Montecuccoli, Caprara, Veterani, Visconti, Eugenio di Savoia.

Guido Starhemberg fu messo dal principe Eugenio al comando delle forze che dovevano impedire all'armata francese di Catinat di congiungersi — nel Trentino — con quelle del Duca di Baviera, e contribuì al successo del principe. Ma nel 1704, essendo al comando dei francesi il maresciallo duca di Vedome, Starhemberg si trovò a mal partito. Per fortuna c'era sempre Eugenio di Savoia che giungeva a tempo a rialzare le sorti dell'armi. Anche in Spagna (1710) Starhemberg si trova di fronte a Vendome a Villaviciosa. Ma questa volta Eugenio è lontano, e la battaglia è perduta. Però in Spagna Guido Starhemberg aveva avuto successi memorabili: aveva vinte le battaglie di Almenara e di Saragozza su i franco-ispani ed aveva presa Madrid. Carlo VI l'aveva nominato vicerè, e da Barcellona, dove si era stabilito, governava per Carlo VI un regno che esisteva soltanto sulla carta e dove c'erano presidi imperiali. Nel 1713 dovette abbandonare Barcellona e tornare a Vienna dove fu presidente del Consiglio di guerra. Morì nel 1737, governatore della Croazia e Slavonia.

Un altro Starhemberg, Luigi, rappresentava l'imperatore Francesco II all'Aia nel novembre 1792, e in questa veste inviava agli Stati generali d'Olanda una nota con cui venivano invitati a impedire che navi armate francesi potessero violare la neutralità della Schelda per recarsi ad assediare Anversa, allora austriaca. Lo stesso Starhemberg l'anno dopo (7 aprile 1793) presenterà agli stati generali d'Olanda una memoria diretta ad impedire che « chiunque abbia contribuito direttamente o indirettamente alla morte di Luigi XVI » trovi asilo nei paesi Bassi, e, in caso che già l'avessero trovato, di arrestarli e « consegnarli entro le mani della giustizia per servire di lezione, e di esempio al genere umano » il « Moniteur Universal » che raccoglie quel documento non registra la risposta degli stati generali. Invece, in data 29 maggio 1793, comunica che Starhemberg fu nominato ambasciatore a Londra in sostituzione del conte Stadion, e considera che uno dei titoli per il nuovo onore conferitegli, sia stata la nota rivolta al governo olandese.

* * *

Guerrieri, diplomatici, governatori, probabilmente burocratici nell'ultimo secolo, gli Starhemberg hanno uno stato di servizio non comune. Essi rappresentano davvero la millenaria tradizione austriaca, che voleva « fedeltà assoluta al sovrano » che per i tedeschi austriaci veramente personificava la patria. Il movimento della « Heimwher » non poteva trovare più degno capo, per il nome, per il prestigio, che gli deriva dalla lunga storia, per l'alone di antica gloria che circonda il suo casato.

A 31 anni — se uno non si chiama Eugenio di Savoia o Napoleone Bonaparte o Raimondo Montecuccoli — non tutti possono essere generali d'esercito, ma a quell'età, nei nostri tempi un uomo di ingegno e di coraggio può essere capo di un partito, condottiero di un'armata civile e (nel caso di Ruggero Starhemberg) ministro dell'interno in un gabinetto risoluto a conquistare (o liberare) un paese dal micidiale confusionismo delle fazioni o dalla dominazione di un'oligarchia disgregatrice come la social democrazia.

Intervistato recentemente, il principe di Starhemberg, ha affermato che le « Heimwehren sono risolute a vincere a « qualunque costo ». Probabilmente la loro azione potrà mantenersi nel terreno della cosidetta legalità, conquistando la maggioranza del l'assemblea nazionale semplicemente con l'arma della scheda.

Fra un mese l'Europa — che segue con ansiosa curiosità i « movimenti fascisti » in Germania e in Austria — saprà se questo giovane discendente di una delle più illustri famiglie tedesche possa essere considerato davvero « l'uomo designato dal destino », per guidare l'Austria verso una nuova storia.

GIULIO CESARI

Per voi, signore

"Un po' d'incatesimo,,

PARIGI, ottobre.

(U. P.). — Nei pressi della Rue de la Paix, c'è un piccolo negozio — come definirlo? — ...d'incantesimi! Vi si trovano minuscoli amuleti d'ogni metallo immaginabile, di pietre dure, d'ebano, di smalto da appendere alla catena dell'orologio al polso, al collo, dove possono anche formare un intera collana.

Contro moneta sonante si ricevono qui amuleti per mettere in fuga gli spiriti maligni, per attrarre e tener stretta la fortuna, e via dicendo. Gli amuleti imitano la forma dogni sorta d'oggetti, sono minuscole riproduzioni di tutto ciò di cui ci serviamo nella vita quotidiana. Si trovano qui tutti gli utensili di cucina, marmitte, tegami, pentole e ciotole statuette di bronzo o d'argento che rappresentano personaggi di ogni paese, bambole e giocattoli; coltellini, forchettine, cucchiaini, bicchierini nani. Lo sport è riccamente rappresentato: ecco piccole racchette, palle, bastoni da golf, da polo, cani da caccia, falchi, fucili, cinture da nuoto, barche a remi, automobili e biciclette: tutto in miniatura, tutto incantato.

Anche per chi non creda ai talismani s'è provveduto: si può far acquisto del numero 13 in ismalto, o d'un gattino d'ebano, d'un ometto che passa sotto una scala a pioli e di tante altre riproduzioni di quelle cose che, senza dar loro gran peso, si sogliono tuttavia evitare. Gli ardimentosi spregiatori d'ogni superstizione — ma sono meno frequenti di quel che si crede — possono qui comperare tutto ciò che incute paura alla maggioranza dei loro simili. E' da credere che non vi sia superstizione la quale non abbia trovato il suo sfruttamento commerciale in questo piccolo negozio parigino. Si possono passare ore intere in esso, spendendovi molti quattrini, e non aver visto tuttavia tutto quanto contiene di monumenti della umana superstizione.

Minuscoli aeroplani di diamanti, con ali di cristallo, si possono ammirare qui in una perfezione stupefacente, accanto a mirabili riproduzioni d'elmi medievali, di smalto nero, d'onice e giada, anche queste in miniatura.

Moda autunnale

Ed ora, dopo questa premessa feticistica, parleremo un po' della moda.

E' molto difficile scegliere un vestito ideale per una data occasione, d'autunno: non è ancora così freddo da comparire in pelliccia, ma fa già fresco abbastanza per non poter fare a meno di un caldo soprabito.

E, dacchè mondo è mondo, non suonò mai così categorico l'imperativo della moda: « Tutto assortito! ». Tale tirannia dell'imperativo « armonico » è appunto quella che rende così grave la preoccupazione del corredo autunnale e invernale. Ben difficilmente esisterà qualche capo della stagione passata che possa ancora servire. Chi disponga, ad esempio, di un mantello e d'un cappellino ancora non troppo usato e d'un'analoga borsetta, per quanto questi oggetti piacciano ancora, se non sono assortiti fra loro non se ne può far nulla.

No? Questo « no » non dovrebbe essere così categorico come lo imperativo della moda armonizzatrice. Pensate un momento: appunto perchè impera la moda delle cose assortite. vi è richiesta d'ogni colore, d'ogni disegno, di ogni sorta di materiale. Non sarà quindi molto difficile, o certo meno di quanto crederemmo, trovare un materiale che convenga egualmente al mantello, al cappellino e alla borsetta e che metta gradevolmente in evidenza l'armonia dei tre oggetti. Che se poi la perfetta armonizzazione dovesse risultare impossibile, si completerà l'assieme dei tre oggetti ricorrendo ad un materiale che dia un forte effetto di contrasto con tutti tre, ricavando così da tutti tre un medesimo spiccato motivo decorativo.

Per esempio, si può ornare il mantello d'un bavero d'ermellino, e metterne un poco anche sul cappellino di forma aderente. E perchè non anche sulla borsetta, ora che si hanno tutte le pellicce aggiustate così morbide, da potersi agevolmente adattare in ogni maniera? In uno dei più eleganti negozi di Parigi, si vede esposto un vestito per il pomeriggio tutto di pelliccia nera, ornato al collo e alle maniche di codette d'ermellino bianche!

I gioielli offrono una molteplicità infinita di motivi di decorazione. Spille o fibbie di pietre preziose o di pietre dure, poste sul cappellino o sulla borsetta, possono rilevarne l'armonia. Se non troppo grandi, le fibbie si possono mettere anche alle scarpe.

Si vedono ora guanti di tutte le tinte immaginabili; non hanno più la solita decorazione sul polso. Recano invece spesso un ornamento naturalistico, ad esempio una foglia, come potrebbe esser caduta sul guanto da un albero. Tali guanti senza più linee geometriche, danno alla mano una forma del tutto diversa dalla forma consueta.

MARY KNIGHT

Un pacco postale di eccezione

sull'idrovolante "Do X,,

NEW YORK, ottobre.

(S.I.C.) — Se il grande idrovolante tedesco Dornier « Do X » si deciderà un giorno o l'altro a partire per la traversata atlantica dall'Europa agli Stati Uniti, da così lungo tempo progettata e di cui oramai tanto si è parlato, il signor William B. Leeds, giovanissimo milionario americano da poco divorziato dalla sua prima moglie, Principessa Xenia di Russia, sarà probabilmente il primo essere umano che traverserà l'Atlantico dall'Europa all'America a bordo del gigantesco transatlantico non come passeggero però, ma come « letterà » o « plico postale ».

Il giovane Leed, è un fervente appassionato dell'aviazione, è pilota egli stesso e proprietario di aeroplani da turismo, e fu uno dei passeggeri a bordo del dirigibile « Conte Zeppelin » durante il volo di questa grande aeronave intorno al mondo. Per compiere questo volo il Leeds pagò alla società Zeppelin la somma di 180.000 lire.

Non appena venne annunciata la notizia che il « Do X » avrebbe compiuta la traversata dell'Atlantico dall'Europa agli Stati Uniti, il Leeds sempre ansioso di non perdere alcuna di queste occasioni eccezionali, scrisse alla Società Dornier chiedendo di essere ammesso a bordo dello idrovolante come passeggero in occasione del volo transatlantico da Cadice o Lisbona fino a New Nork.

Poichè però la Società Dornier aveva già in precedenza deciso che per questo primo volo transoceanico oltre all'equipaggio a bordo del « Do. X » non sarebbero stati ammessi passeggeri, eccezione fatta per i tre soli giornalisti rappresentanti delle organizzazioni giornalistiche che in parte finanziano il progetto, limitandosi questa volta a trasportare soltanto una certa quantità di posta, il Leeds si ebbe una risposta negativa per le ragioni anzidette.

Niente affatto disarmato l'intraprendente milionario si affrettava a rispondere alla Società Dornier dicendo di essere disposto a pagare per la propria persona secondo il proprio peso in base alla tariffa richiesta per i plichi postali. La proposta venne accolta dalla società che comunicò al Leeds la tariffa postale per ogni lettera di peso di 20 grammi: lire venti, valevole anche per le successive frazioni di venti grammi.

Pertanto l'« affrancatura » per il trasporto del Leeds a bordo del « Do. X » da Lisbona o Cadice a New York verrebbe a costare qualche cosa di più che centomila lire. Cifra come si vede molto ragionevole, e che niente affatto tratterrà il milionario americano di soddisfare il suo capriccio quando e se l'idrovolante partirà.

La luna di miele giù di moda...

FILADELFIA, ottobre

(S.I.C.) — Ecco una notizia che sicuramente interesserà i fidanzati ed i futuri sposi, specialmente gli uomini; la consuetudine di fare il viaggio di nozze subito dopo la celebrazione della cerimonia nuziale è ormai una consuetudine trapassata, pacchiana, provinciale, non più di moda tra le persone veramente eleganti.

Questo è almeno quanto sostengono il signor John Hay Whitney e la attuale signora Whitney nata Miss Elizabeth Altemus, ambedue appartenenti a ricchissime famiglie di Filadelfia, ed ambedue note ed ammirate della buona società giovanile.

I due giovani hanno celebrato in questi giorni le loro nozze. Subito dopo la cerimonia invece di partire come vuole la consuetudine per il «lungo viaggio di nozze», cambiatisi d'abito sono saltati su un treno locale per raggiungere un gruppo di amici che li avevano preceduti in una località di campagna poco distante dalla città per una battuta di caccia.

Poichè da anni ambedue gli sposi seguono la consuetudine di recarsi a queste partite di caccia, non si può certamente dire che la gita possa essere considerata come il loro viaggio di nozze. E nemmeno si può pensare che essi siano indotti a rinunciarvi per motivi di economia, poichè ambedue posseggono non uno soltanto ma parecchi milioni di dollari per ciascuno.

Intervistati circa questa inosservanza di questa tradizione matrimoniale, ambedue gli sposi hanno concordemente espresso gli stessi sentimenti.

«Dio mio, la luna di miele oggigiorno è una cosa talmente passata di moda» ha confermato arrossendo un poco la giovane, graziosissima sposa.

Fidanzati, siete dunque avvisati: niente più viaggi di nozze, niente più lune di miele.

L'allarme di un medico

Mangiare adagio!

HARRISBURG, (Pennsylvania) ottobre

(S.I.C.) — L'umanità si dirige a passi di gigante verso la sua rovina per la terribile abitudine contratta di consumare i propri pasti con una fretta eccessiva, e per aver completamente perduto l'amore per la arte di saper ben mangiare. Questa è l'opinione del dott. Theodore B. Apuel, Ministro dell'Igiene dello Stato di Pennsylvania, il quale ha paragonato le persone che hanno questa dannosissima abitudine di mangiare in fretta, a quegli automobilisti imprudenti che vogliono ad ogni costo e su tutte le strade correre a folle velocità.

«In ambedue i casi, il più delle volte si arriva al medesimo risultato «il disastro e la morte», egli ha detto.

Antonio Meucci

La vita umana è intessuta di pensiero che trova espressione nel vivo della voce, la quale, però, si spegne a brevissima distanza. Di qui, in tutti i tempi, il convergere di poderosi sforzi per allargare sempre più il raggio d'azione della parola scritta.

Ed ecco le corrispondenze postali che, dopo essersi lungamente servite della trazione animale e della barca a vela, nei moderni celeri mezzi di trasporto trovano i veicoli per larga diffusione, in tutti i popoli; ecco le primitive « segnalazioni telegrafiche » (fuochi, bandiere ed ottica) sboccare, per virtù della pila dovuta al genio del nostro Alessandro Volta, nel « telegrafo elettrico » le cui linee metalliche corrono per le pianure, si addentrano nelle valli, si arrampicano su per i monti e si distendono nelle profondità degli Oceani; ecco i caratteri stampanti che, intrecciandosi alle più importanti attività, portano a quella enorme diffusione di giornali, di riviste e di libri, per la quale tutti possono essere a cognizione di fatti, avvenimenti ed espressioni dell'intelletto e dello spirito.

Grandioso era adunque, a mezzo della Posta, del Telegrafo e della Stampa, il dominio della parola scritta che al pensiero permetteva di espandersi anche nel remoto angolo del mondo.

Ma un'idea nuova, ardita, temeraria s'impadroniva della mente umana, piegandola in tormentose ricerche: lanciare nello spazio, non i segni grafici, ma la stessa voce dell'uomo; strappare alle immense, sconosciute forze della natura il segreto perchè la parola parlata potesse viaggiare con la rapidità del fluido elettrico; poter dire ad ogni creatura: « Ovunque tu sii, vicina o lontana, sarai raggiunta e confortata dalla dolcezza del tuo idioma, dalla sorgente delle più delicate emozioni ».

Ed il segreto si rivelava ad uno di quegli uomini dall'avversa sorte condannati a profondo contrasto fra la bellezza del sogno e la necessità di pane, tra la idealità che freme e nobilita e la realtà che attanaglia ed avvilisce: all'italiano Antonio Meucci.

Egli — l'esule — conobbe tutte le audacie del pensiero, tutti i tormenti del sognatore, tutti i disinganni e tutte le miserie della vita. Ma lo spirito del Grande può ora placarsi, perchè se la terra dove ebbe la sublime scintilla rivelatrice gli negò agiatezza ed onori, seppe però dare allo strumento da Lui divinato — il telefono — tutto quel che occorreva di pensiero, di denaro e di opere per acquistare praticità, evolversi e conquistare il mondo.

Ed oggi nessun popolo può astrarre dalle vie che gli Stati Uniti d'America seppero segnare e percorrere, per raggiungere un successo telefonico che ha del gigantesco.

E noi, quando in umiltà e devozione leviamo lo sguardo e l'anima in alto per chiedere al Mistero quali potranno essere nel domani le trasformazioni operate nella vita sociale dalla telefonia, vediamo profilarsi una maschia figura portante nella spazio sa frone gli inconfondibili segni della nostra stirpe: è Antonio Meucci che alla Patria non chiede cortei, discorsi e monumenti, ma soltanto fa voti che, attraverso a quella che fu la sua superba divinazione, anche l'Italia sappia trovare efficace coefficiente di grandezza: che cioè al telefono sia riconosciuto praticamente tutto il suo valore che si concreta nel rendere più semplice e più spedito il fervore di questa nuova vita, per la quale ogni spazio è troppo piccolo per contenerla ed ogni tempo troppo breve per il suo sviluppo: spazio e tempo che il telefono sa rendere più consoni alle nuove esigenze, creando agi e risparmio, rinnovando la trama del vivere umano.

DEAL

(*Da « Sincronizzando »*).

L'aeroplano per tutti

PARIGI, ottobre

(S.I.C.). — E' stato in questi giorni sperimentato con grande successo un nuovo tipo di aeroplano leggero ed economico, un vero e proprio cyclecar dell'aria, costruito ed ideato completamente dall'ingegnere francese signor Jean Joubert.

Dopo una serie di brevi voli allo scopo di mostrare più che altro la grande maneggevolezza e sicurezza dell'apparecchio, la facilità del decollaggio e dell'atterraggio in breve spazio, il piccolo apparecchio, pilotato dallo stesso costruttore ingegnere Joubert ha felicemente eseguito un primo lungo volo da Angouleme a Poitiers, coprendo in brevissimo tempo la distanza di circa 100 chilometri che separa queste due città.

L'aeroplano leggero dell'ingegner Joubert è uno dei più piccoli e più leggeri apparecchi del genere finora costruiti; a pieno carico, ossia coi serbatoi pieni di benzina e d'olio, e col pilota al suo posto; l'aeroplano non supera il peso di 250 chilogrammi.

Esso è azionato da un motore stellare raffreddato ad aria, di grande efficienza della forza di soli venticinque cavalli, capace di imprimere all'apparecchio una velocità media tra i 110 e i 120 chilometri l'ora, per voli su lunghe distanze. La lunghezza dalla punta del mozzo della elica, che è piazzata anteriormente sul naso della fusoliera, fino alla fine dei piani di coda è di metri 3.65, ha una apertura di ali di metri 11 ed una altezza massima da terra di metri 1,40.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Grandi lavori edilizi

Dopo tanti mesi di attesa, la cittadinanza ed il ceto operaio hanno appreso col più vivo compiacimento che ieri in Udine, presso l'Ufficio Fortificazioni, sono state tenute le aste per importanti lavori edilizi che assicurano occupazione ad un rilevante numero di operai per circa tre anni consecutivi.

Del lotto più importante, circa 6 milioni, è rimasta deliberatoria la ditta Ing. Zeffir e Buttora di Trieste. Del secondo lotto, un milione, l'impresa Santinello di Padova.

La cittadinanza è grata al Podestà che da parecchi mesi non ha lesinato fatiche perchè le importanti opere, che come detto daranno per molto tempo lavoro ai nostri operai, entrassero nella fase risolutiva.

Si frattura una gamba

Ieri mattina, verso le ore 9 il bracciante contadino Vittorio Zanutto fu Giuseppe, di anni 65, da Cividale, nel mentre stava salendo su un carro scivolò, e cadde a terra tanto malamente da riportare la frattura della gamba sinistra. Il dott. Bruni che ebbe a visitare il disgraziato ne ordinò il ricovero all'ospedale.

Da REMANZACCO

Riunione del Direttorio del Fascio

L'altra sera, presieduta dal Segretario politico e Vice Podestà Alfio Urzi si svolse in una sala del Municipio la riunione del Direttorio del Fascio, presenti tutti i membri.

La discussione si potrasse fino a tarda ora. Tutti i problemi risolti e da risolvere furono attentamente esaminati e discussi.

L'attenzione dei partecipanti si fermò specialmente sulle organizzazioni giovanili, alle quali il Segretario politico ed il Podestà sig Agostino Angeli rivolgono le loro maggiori cure.

Da un attento esame anche la organizzazione del locale Dopolavoro risultò ottima ed un caldo elogio venne indirizzato alla scuola corale che a Udine, in occasione della festa dell'uva e del grano, riscosse vivissimi applausi delle autorità presenti e della cittadinanza per la perfetta esecuzione dei canti del frumento, dell'uva e delle vendemmie.

Infine si è approvato all'unanimità la relazione del Segretario politico riguardante l'opera finora svolta e le direttive di quelle da svolgere.

Nomina

Il Segretario Federale, su proposta del Segrehario politico Alfio Urzi, ha recentemente nominato fiduciario comunale dei giovani fascisti per questo Comune il maestro Gelindo Silvestri.

Tale compito estremamente delicato, perchè di carattere erucativo e politico, non poteva essere meglio affidato.

Il Segretario politico che attentamente e scrupolosamente vigila su tutte le varie Istituzioni locali agenti nell'orbitra del P.N.F. esigendo dai capi specialmente, correttezza, disciplina ed esattezza non poteva fare migliore scelta perchè il maestro Silvestri assomma in se qualità che gli hanno procurato la fiducia delle autorità locali e la massima stima della popolazione.

Funebri

Lunedì scorso, alle ore 9, si svolsero i funerali della compianta signora Rosa Regnonovo in Feletig, ai quali presero parte parenti, autorità e una gran massa di popolo del Comune e paesi circonvicini. Bellissime le corone di fiori freschi della famiglia e dei parenti.

La defunta signora ha lasciato largo compianto in quanti la conobbero. Fu sempre buona con tutti e generosa coi poveri.

Al marito signor Luigi Feletig, a figli e ai parenti tutti, sentite condoglianze.

***

Furono raccolte le seguenti oblazioni a beneficio degli Enti locali per onorare la memoria della scomparsa:

Famiglia Feletig da Remanzacco L. 300 — Mario e Luigia Feletig da Udine, 50 — Pio e Maria Feletig da S. Leonardo, 50 — Giuseppe Feletig, Podestà di Savogna 50 — Versate dalle autorità e popolo L. 172. — Totale L. 622.

Dette offerte furono così ripartite:

Congregazione di Carità L. 230 — Asilo Infantile, 247 — All'O.N. B. 65 — Al Patronato Scolastico, 50 — Sezione Dopolavoro, 30. — Totale L. 622.

Gli Enti beneficati ringraziano i generosi oblatori.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Chiamata di controllo

Verso le ore 8 di domenica il nostro centro acquistò quella nota caratteristica che assume tutti gli anni quando ci sono le chiamate di leva.

Abbiamo visto arrivare in massa i giovani dalle classi 1901 al 1904 di tutti i paesi appartenenti al Comune e quelli delle frazioni di Vernasso e Ponteacco con la bandiera, accompagnati dalle note dell'armonica.

Con questo i nostri lavoratori semplici e taciturni, hanno dimostrato ancora una volta che sono sempre pronti e compatti a rispondere in massa a qualunque siasi richiesta per il bene e la difesa dei nostri sacri confini.

Sentinelle vigili, promesse della nuova Italia, che lavorando la terra si tengono pronti a qualsiasi bisogno, qualora il Re ed il Duce avessero ad ordinarlo.

Da MOIMACCO

I festeggiamenti

I festeggiamenti del 12 corrente si sono svolti in perfetta cordialità ed armonia apportando una gaia animazione in paese.

La pesca di beneficenza pro opere assistenziali fasciste ha dato un modesto risultato a cagione del tempo piovoso che ha diminuito il concorso dei forestieri; anche il ballo pubblico dovette essere sospeso nelle prime ore notturne per la incostanza del tempo.

Va tributata una pubblica lode alla co. Elisa de Puppi ed a sua nipote co. Agnese de Puppi per la perfetta organizzazione della pesca e per la loro preziosa ed instancabile attività durante il suo svolgimento.

Da MANZANO

Beneficenza

Ci sentiamo in dovere di segnalare alla pubblica riconoscenza il co. Guglielmo di Manzano, la co. Eleonora Romano-Chiodi ed il cav. uff. Gius. Morelli de Rossi i quali hanno devoluto a favore di questa Congregazione di Carità il ricavato dell'uva durante la manifestazione della Giornata della Uva organizzata e svolta col massimo fervore ed entusiasmo dallo ottimo ed attivo podestà co. Guglielmo di Manzano, dal Segretario politico del Fascio, dalla Segreteria del Fascio femminile, dal le gentili signorine Giuseppina, Natalina e Triestina Zamparo, Bruna Costantini e Maria Caldana.

Da GEMONA

Il nuovo Segretario politico

Il concittadino camerata Ugo Armellini un fascista della vigilia noto per le sue azioni fasciste nel vicentino, che gli costarono anche il carcere, è stato chiamato dalla fiducia delle Gerarchie provinciali politiche a coprire il posto di Segretario politico del Fascio locale, tenuto per alcuni anni dallo ing. cav. Celso Ferrari, il quale nel suo periodo di carica diede tutta la sua intelligente attività.

Al camerata Ferrari il nostro doveroso saluto e ringraziamento per tutto ciò che ha fatto, al camerata Armellini il fraterno saluto ed augurio per il compito politico, che lo aspetta, certi che, con giovanile energia, saprà svolgerlo nel modo migliore.

R. Laboratorio Scuola "Mussolini,,

Le iscrizioni ai corsi di Laboratorio ed a quelli della Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro (triennale) saranno chiuse irrevocabilmente sabato prossimo 18 corrente mese.

Con le nuove norme legislative in corso di emanazione la tassa di frequenza alla Scuola di Avviamento triennale sarà ridotta, a quanto sembra a L. 25 annue pagabili in due rate.

Da VENZONE

Per la Festa del Fiore

E' stato costituito anche in questo Comune il Comitato ordinatore per la Festa del Fiore. Il Comitato presieduto dal signor Luigi Orsi, Podestà, composto dai sigiori: dott. Aldo Bernardis, Ufficiale Sanitario — Serafino Barbieri, Presidente del Patronato Scolastico — Igino Cussigh, Presidente della locale sezione Combattenti; Ettore Leoncedis presidente della Società Operaia di M. S. — Arturo Sangiovanni, Segretario politico — Pietro Tomat, Presidente del Pio Istituto Elemosiniere.

Il Comitato si è riunito nella sede municipale per la nomina del comitato d'azione e per prendere accordi sul programma da svolgersi.

Da TRICESIMO

Offerte pro O. N. B.

In occasione della morte della signorina Francesca Pauluzzi sono pervenute al locale Comitato dell'O.N.B. le seguenti offerte: Vincenzo Bertossio lire 10; Adelaide Politti 10; Maria Ronchi 5; Caterina Cappellari Bruseschi 50; Teodoro De Luca 10.

Da SESTO AL REGHENA

La Principessa Giovanna ringrazia

Ai telegrammi di felicitazione inviati dal Podestà e Segretario Politico, S. A. R. la Principessa Giovanna così si è compiaciuta rispondere col gentile tramite della Dama di Corte:

S. A. R. la Principessa Giovanna vivamente ringrazia delle gentili graditissime felicitazioni. Dama Onore Servizio Principessa Giovanna di Candriano».

Da MARANO LAGUNARE

Onorare beneficando

In morte di Maria Tonini in Corso hanno versato a favore della locale Congregazione di Carità: Micheluttì Raffaele lire 10; Dal Forno Erminia 10; Coz Elio 5; famigl. Vatta 10; Verzolato Sante 5; Visentin Virg. 2.25; Stella Pietro 2; Mantovani Emilio 10; Fratelli Marin 20; Amedeo Picotti 10; Corso Gottardo 10; Valuzzi Teresa 10. Totale lire 104.25.

Dalla Carnia

Le revisione generale dei tori

Il Comitato zootecnico carnico comunica i seguenti risultati della revisione generale dei tori:

Domenica 12: Forni di Sopra: Presentati 13 tra tori e torelli: Premiati: De Paoli G. B. con lire 250 — Maresia Giacomo con lire 100 — Approvati: Perissutti Luigi, Pavoni Giovanni, De Paoli Luigi, Maresia Giacomo, Coradassi Osvaldo, Capesassi Enrico, De Santa Valentino, Pavoni Valentino.

Dichiarati rivedibili due torelli uno squalificato.

La Commissione rileva in tutti i soggetti accentuato dimagramento dipendente da insufficiente e irrazionale alimentazione.

Forni di Sotto: Presentati 5 tori e torelli: premiati: Scaini Onorino con L. 200, Marioni Luigi con L. 100, Scaini Emilio con lire 100 — Approvati: Fazzutti Benvenuto, Ghidina Luigi.

In complesso 5 buoni soggetti.

Lunedì 13, Tolmezzo: Presentati 28 tori e torelli: Premiati: Tomat Francesco di Tolmezzo con L. 500, per toro svizzero; Valle Antonio di Fusea, con L. 250; Valle Antonio di Fusea con L. 100; Feressoni G. B. di Fusea con lire 200 — D'Orlando G. B. di Cazzaso con L. 100 — D'Orlanco G.B. di Cazzaso con L. 100, Zarabara Olivo di Imponzo con L. 100; Rugo Leone di Invillino (V. S.) L. 100 — Approvati: Da Pozzo Giacomo, Vuan Attilio, Zanier Giovanni, del omune di Verzegnis — Bubisutti Comune di Tolmezzo: Bubisutti Giovanni, Zamolo Giovanni, Zanier Pietro, Iob Giovanni, D'Orlando Gio. Gatta; Dario Romeno. Tre torelli dichiarati rivedibili. — Del Comune di Amaro: approvati: Pozzi Valentino, Monai Girolamo. — Cavazzo Carnico: approvati: Brunetti Amabile, un torello rivedibile — Villa Santina, approvati: Rugo Leone, Concina Giuseppe; un torello dichiarato rivedibile. Squalificato un solo torello.

La Commissione constata anche a Tolmezzo deficienze nello stato di nutrizione dei soggetti presentati, specialmente nei tori: giudicato favorevolmente il gruppo dei torelli, sia per le caratteristiche di razza, che per le buone condizioni di nutrizione.

Comune di Lauco: presentati 17 capi tra tori e torelli. Premiati: Del Negro Giacomo con L. 200 e Cimenti Fiorello con L. 100. Approvati: Concina Nicolò, Cimenti G. B., Zanier Pietro, Gressani Domenico 2 tori, Latteria di Avaglio, Florit Lodovico, Beorchia Paolo, Piazza Luigi, Cimenti Pietro, Zuliani Giovanni. Un torello rivedibile, due riformati, uno autorizzato.

Da San Vito al Tagliamento

Magnifico esito della rassegna ippica

La 6.a Rassegna Equina ha segnato una nuova tappa nel miglioramento della produzione ippica locale. Gli incoraggiamenti che il Governo Nazionale ha elargito agli allevatori cominciano a dare i loro frutti. Il concorso dei capi iscritti intervenuti in questa rivista è stato molto significativo, non solo per il numero (200 circa) quanto principalmente per la distinzione del materiale presentato, costituito da ottime fattrici seguite da puledri, che formavano numerose famiglie con i prodotti della varietà 1928 — 1929 — 1930.

La Commissione Governativa si è molto compiaciuta del funzionamento di questa Stazione Selezionata ed ha scelto, accanto alle cavalle selezionate per la produzione del cavallo atto ai lavori agricoli, tipo postiere leggero con lo stallone di razza sardo-arabo, un'altro gruppo di cavalle di taglia maggiore per la produzione del cavallo pesante rapido con lo stallone di razza Percheron.

Così in questa Stazione si avranno due gruppi distinti di cavalle selezionate, uno per il tipo leggero e uno per il tipo pesante rapido, complessivamente numero 70 cavalle premiate con L. 100 ciascuna, e tassa di monta gratuita.

Inoltre furono assegnati numerosi premi ai proprietari di puledri per la somma complessiva di L. 13.500 così distribuiti:

Cassin Paolo di S. Martino di Codroipo L. 500 — Del Lepre Giuseppe di San Vito, 500 — Tonegutto Giacomo di Morsano con 2 puledri, 1500 — Pirona dott. Venanzio di Cordovado, 1000 — Fantin Florindo di Taiedo, 1000 — Tonizzo Giacomo di S. Martino di Codroipo, 1000, — Sbaiz Ernesto di S. Paolo, 1000 — Dandolo Dionisio di San Vito, 1000 — Marzona dott. Nicolò di Valvasone con 3 puledri, 3000 — Della Siega di S. Martino di Codroipo, 500 — Borsatto Massimiliano di Taiedo, 500 — Zucchet nob. G. Paolo di San Vito, 1000 — Sguerzi Pietro di Portogruaro, 1000.

Al lavoro della rassegna hanno assistito autorità, tecnici ed appassionati del cavallo, fra i quali il dott. Tonini il Podestà di San Vito on. Enrico Fancello, il cav. uff. Lanzone della Federazione Agricoltori, il cav. Andrea Pascatti, il cav. dott. prof. Enrico Marchettano della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia, il co. Gian Lauro Mainardi, Podestà di Codroipo, l'Esperto zootecnico dott. Muratori, il dott. Zanettini della Federazione Agricoltori, il dott. Guido Carnielli direttore del locale Zuccherificio, il dott. Bolognesi, il dott. Lino Furlanetto di Cordovado, il dott. Sambucco della Cattedra Ambulante di S. Vito, il dott. Birarda di Sedegliano e tanti altri.

La Commissione, composta del marchese Paolucci delle Roncole presidente, del colonnello Lino Borsetti vice presidente del Consorzio Depositi Stalloni, dal colonnello Vanzi direttore del Deposito Stalloni di Ferrara e del dott. Carlo Magnani venne trattenuta in lieta colazione, offerta dal Circolo Agricolo di San Vito, presso il Ristorante Gini.

Una particolare lode va data al direttore della Stazione dottor Luigi Gualtieri, il quale tanta passione ed attività dedica giornalmente per la sempre maggiore importanza della Stazione stesso.

Le recite dei Pucci Zenponi

Un ottimo successo ottenne la Compagnia Pucci Zannoni nelle rappresentazioni date nella sala Vittoria.

Tutti i bravi artisti si distinsero e furono applauditi, specie il piccolo attore Pucci Zannoni, che interpretò, la sua parte in modo sorprendente. Peccato che vi sia stata poca affluenza di pubblico.

Cade dalla motoretta

Vittorio Malacart di Vittorio di anni 35 da S. Vito al Tagliamento ieri transitava nei pressi di Gloris (strada provinciale) con una motoretta. Nello svolto della strada causa la ghiaia, fece uno scarto con la ruota anteriore tanto da cadere al suolo.

Avendo riportato una ferita alla testa e contusioni al ginocchio sinistro, dovette ricorrere per le necessarie cure presso quello Ospedale.

Ne avrà per una ventina di giorni.

Da CODROIPO

Nel Consorzio di bonifica

Il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana avverte che il Consiglio dei Delegati del Consorzio, nella seduta del 9 settembre u. s. ha approvato la riduzione del canone consorziale per l'anno 1930, abbandonando le due ultime rate bimestrali scadenti rispettivamente il 10 ottobre ed il 10 dicembre.

I Consorziati restano quindi dispensati dal pagamento di queste ultime rate di contributo consorziale. Coloro che avessero già pagato il canone per tutto l'anno, avranno diritto di ottenere dalla esattoria il corrispondente rimborso.

Da RIVIGNANO

Maestro d'organo

Il giovane cooperatore don Antonio Toniutti, appassionato cultore dell'arte musicale, ottenne in questi giorni il diploma di maestro d'organo, dopo severissimi esami e con ottimi punti, presso l'Istituto Musicale «Cesare Pollini» di Padova.

A don Vittorio, ben noto agli amatori della musica, che dai centri più lontani del Friuli vengono qui per deliziarsi delle sue squisite interpretazioni, vadano le congratulazioni più vive e gli auguri più fervidi.

Da BICINICCO

Istruzione premilitare

Ha avuto inizio il Corso Premilitare istituito anche in questo Comune per volontà del Comando 3 Legione. E' stata affidata la direzione al Podestà sig. Cocetta Aldo con istruttori il maestro signor Angelo Guglielmaci e Tonini Aldo Vice Podestà.

Finora gli iscritti superano i quaranta.

Croce di Guerra

E' pervenuto dal Distretto Militare Brevetto Ministeriale che assegna la croce al merito di guerra al valoroso combattente Maier Augusto di Giacomo. Congratulazioni vivissime.

Da BAGNARIA ARSA

Un incendio

Per causa ancora imprecisate, improvvisamente si sviluppava un incendio a Bagnaria Arsa in uno stabile di proprietà del signor Ferdinando Tonini, adibito a laboratorio di fabbro e falegname, con annessa stalla e soprastante fienile.

Telefonicamente furono avvertiti i pompieri della nostra città, i quali con tutta sollecitudine si portarono sul posto con l'autopompa sul luogo dell'incendio, dove riuscirono in poco tempo a circoscrivere e a domare il fuoco.

Andò distrutto il coperto dello stabile e bruciarono oltre circa quaranta quintali di foraggio.

Il danno si aggira sulle 10 mila lire, coperto da assicurazione.

Da TAVAGNACCO

I numeri della lotteria

La Lotteria «Pro Asilo», estratta domenica scorsa diede esito soddisfacente data la quantità e la ricchezza dei doni, e l'intervento di moltissimi forestieri.

Di 83 numeri usciti vincitori, diamo l'elenco solo di quelli i cui possessori non si presentarono ancora a ritirare il relativo dono:

1123 — 1757 — 1202 — 1753 — 2840 — 1260 — 517 — 952 — 2889 — 2821 — 1082 — 1281 — 282 — 2818 — 2872 — 1407 — 1240 — 2534 — 506 — 518 — 225 — 2588 — 2878 — 503 — 2809 — 272 — 109 — 2605 — 757 — 324 — 1978 — 1189.

DA TARCENTO

Il nuovo Segretario politico

A sostituire l'ing. Luigi Faleschini, che aveva rassegnato le dimissioni da Segretario Politico di questo Fascio, il Segretario Federale co. de Puppi ha chiamato il cap. Antonio Grasselli.

Il nuovo Segretario Politico incontra tutto il favore dei fascisti locali e della cittadinanza. Vecchia camicia nera, nelle sue qualità di Podestà del cessato Comune di Ciseriis e di segretario politico di questo Fascio, si era affermato per le sue spiccate doti ed attitudini. Presidente del Dopolavoro anche ultimamente aveva saputo promuovere una sana rinascita di attività locali, fra cui primoggiano le attività sportive da lui curate con passione ed entusiasmo, consone veramente allo spirito fascista dell'Italia nuova.

All'ing. Faleschini il vecchio Fascio di Tarcento invia il suo ringraziamento per l'attività svolta; al capitano Antonio Grasselli porge, in uno al suo compiacimento per la meritata nomina, il suo augurale saluto.

Adunata scarpona

Il rag. cap. Gino Mosca, Presidente del Gruppo Alpino di Tarcento, ha diretto alle fiamme verdi il seguente invito:

«Alpini!

«Domenica 9 corrente il Gruppo Udine-Nord «Antonio Cantore» inaugurerà solennemente il proprio gagliardetto.

Alla cerimonia, che si svolgerà con un programma interamente scarpone il Gruppo di Tarcento presenzierà con la sua fiamma e la sua fanfara. I soci sono invitati ad intervenire compatti. Adunata presso la stazione del tram, Piazza del Littorio, alle ore 6.30. Viaggio a tariffa ridotta. L'adunata a Udine avverrà alle ore 8 presso la sede del Gruppo, Via Tricesimo, Sala Olimpia. La quota per il rancio speciale (Sala Olimpia ore 12.30) è fissata in lire 10 e le prenotazioni si ricevono presso il furiere Italo Zanello sino a venerdì p. v.

Nessuno manchi!

Il Presidente :GINO MOSCA»

Festa del Fiore

Martedì sera alle ore 17.30 il Commissario Prefettizio cav. col. Vincenzo Armellini ha riunito in Municipio i membri del Comitato Comunale per la Festa del Fiore.

Dopo uno svolgimento di discussioni e di pareri è stato deciso all'unanimità di derogare l'organizzazione pratica della Festa al R. Direttoro Didattico Tito Boselio, il quale la realizzerà efficacemente come negli anni decorsi.

Cade da un albero

Mattia Vidoni fu Pietro di anni 33 da Sammardenchia, mentre si trovava a battere delle castagne in località Modoletto cadeva da un albero dall'altezza di cinque metri, producendosi delle escoriazioni multiple al viso ed una forte contusione all'emitorace sinistro ed alla regione addominale.

Il dott. Gramegna lo giudicò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Cosa può nascere da un mezzolitro

Giovanni Ternuol invitò domenica notte Giovanni Toscani e Giuseppe Fabbro a bere un mezzo litro all'osteria. I tre trascorsero qualche tempo in lieta compagnia. Uscendo il Ternuol ruppe inavvertitamente il mezzo litro.

Pur essendo sulle furie per lo incidente, pagò il danno e quindi raggiunse i due nella casa di Giuseppe Fabbro. Il sopraggiunto volle che anche gli altri pagassero la loro quota per la rottura del recipiente, ed al diniego di questi in segno di minaccia piantò un coltellaccio in mezzo alla tavola. Afferrò quindi un fornello e cercò con questo di colpire il Fabbro.

Il Toscani intervenne nella difesa e s'ebbe il fornello in testa. Nella colluttazione che ne seguì il Ternuol riuscì a strappare coi denti al Toscani l'estremità del dito mignolo della mano sinistra: ci furono schiaffi, pugni, calci, un'iradiddio.

Il dott Bonfadini curò i tre giudicando il Toscani guaribile in diciotto giorni e gli altri in giorni tre.

I carabinieri, esperite le indagini del caso, hanno sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Luigia Montico ved. Cosarini è stata aperta una sottoscrizione benefica. Finora hanno offerto:

Alla Colonia Alpina: lire 100 i signori cav. Asquini e famiglia, Pasquotti Edmondo, avv. Luigi Barzan, direttore ed impiegati Banca Popolare Cooperativa di Pordenone, cav. rag. Guido Rossi. Lire 50. Fratelli De Mattia Porcia; ;ing. A. Mior, Giusto Fumo e famiglia; lire 25 cav. Giovanni Centazzo, lire 20; Fratelli Tomadini, G. B. Del Favero cav. dott. E. Cossetti, Floreani Osvaldo, Brisotto Bortolo, dott. Amenta, dott. A. Verol, E. Serafini, Ferruccio Facchetti, lire 10; Savio E., Pitter Pompeo, cav. Marzin, S. De Gottardo, Coran Ferruccio, G. Bertoncin, cav. Lanfrit, rag. S. Pavoni Toffolo dott. Luigi, co. Porcia Giuseppe, Palleva Giacomo, Antonel Roberto, G. Gaudenzi, maestro L. Mascagni, rag. E. Gozzi, Garbin Pietro. Lire 5 Adami Cornelio, Fioret Ferruccio.

La sottoscrizione continua.

Infortuni

Anna Bellotto di Antonio di anni 36 si produsse una ferita da punta al dito indice della mano destra. Fu giudicata guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

— Costante Brasin di Arcangelo scaricando una cassa si produsse una contusione al dorso del piede destro. Guarirà in 12 giorni s. c.

— Vittoria Piccin fu Bortolo, si produsse una ferita al dito indice della mano destra. Guarirà in 7 giorni s. c.

— Rosa Felet di Giovanni di anni 21, si produsse una contusione al piede sinistro. Guarirà in 6 giorni s. c.

— Isolina Sartor di Pietro di anni 30 operaia, si produsse una ferita da taglio al palmo della mano destra. Guarirà in 7 giorni s. compl.

I primi quattro sono occupati presso il Cononificio Veneziano e l'ultima presso quello di Torre.

Da BUDOIA

Per la festa antitubercolare

Il Podestà signor Luigi Carlon, in base alle disposizioni superiori ha costituito — assumendone la presidenza — il locale comitato ordinatore della «Festa del Fiore» nelle persone dei signori: Luigi Carlon, Podestà, Presidente — Andrea Carli, Segretario politico Vicepresidente — Membri: Giacomo Del Maschio, Incar. Croce Rossa — Capo manipolo Arturo Rodanò — rag. Alfredo Zambon dell'O. N. B. — Antonio Zambon, Presidente dell'O. N. D. — don Romano Zambon, Parroco — don Celestino Prataviera, Curato — dott. Sisto Cardazzo, Ufficiale Sanitario — Giosuè Del Maschio, Presidente della Congregazione di Carità — Francesca Occhipinti, insegnante — Irma Burigan, id —Luciana Cosmo, id. — Giovanna Poletto, id. — Gina Signora, id. — Giuseppina Gava, id. — Ida Anzi, id. — Giuseppe Pizzutelli, id.

Il Comitato ha tenuto già la prima riunione per lo studio delle modalità e per concretare il programma dello svolgimento della Festa.

Da AZZANO X

Molino distrutto dal fuoco

Un violento incendio dovuto a cause tuttora ignote, ha distrutto letteralmente nottetempo il molino di proprietà del sig. Osvaldo acca, sito in contradt Zujano. L'ala sinistra del modesto caseggiato, abitata dalla famiglia del signor Vincenzo Furlanis, impiegato comunale, non è stata risparmiata dal fuoco. Ma si deve appunto alla moglie del signor Furlanis, che, svegliata dal fumo che le rendeva difficoltosa la respirazione, dava l'allarme, se non si hanno per fortuna a deplorare vittime.

DA SPILIMBERGO

Per la Festa del Fiore

Anche Spilimbergo si appresta, in ottemperanza alle superiori direttive, a celebrare, nella fatidica ricorrenza dell'ottavo anniversario della Marcia su Roma, la benefica festa del fiore.

L'altro ieri, sotto la presidenza del Podestà signor Vincenzo Lanfrit, è stata tenuta la riunione del Comitato cittadino per le modalità da seguire onde la festa riesca nel migliore dei modi.

In memoria di Ettore Ballico

Sono state fatte, oltre alle elargizioni già pubblicate, le seguenti: rag. Cesare Vidal L. 10 — geom. Pietro Cozzi, 15 — geom. Gino Sostero, 25 —Fenati Tomaso, 10 — Gustavo Da Prato, 25 — Del Fabbro Sante di Valeriano, 10 — Mario Mara Pesante, 10.

La Banca di Spilimbergo ha offerto L. 200 alla Congregazione di Carità.

La sorella del defunto signora Maria ved. Luchini ha offerto lire 300 così ripartite: L. 100 all'Asilo Infantile — 100 alla Sezione Combattenti e 100 alla Scuola Irene di Spilimbergo.

Da COSEANO

Il presidente dell'Asilo

In seguito alle dimissioni presentate dal signor Ermes Piccoli, con delibera podestarile è stato chiamato nella carica di presidente del locale Asilo il Parroco don Pietro Podrecca.

Operazioni del Catasto

In questi giorni è giunto tra noi il geom. Riva, per eseguire le relative operazioni di qualificazione e classamento dei terreni. La Commissione censuaria ha chiamato quale fiduciario il signor Ermanno Piccoli, il quale sarà di valida guida all'egregio professionista nel delicato lavoro.

Festa del Fiore

Quest'anno avrà dunque svolgimento la «Festa del Fiore» per combattere il flagello della tubercolosi. A capo del Comitato sono persone cui sta a cuore che tutto riesca nel modo migliore.

Da FAGAGNA

Violenza e resistenza ai carabinieri

L'altro giorno i carabinieri del luogo si portarono in casa di certo Luigi Pecile fu Valentino di anni 25 per compiervi una perquisizione, essendo il detto Pecile stato indiziato quale sospetto autore di un furto.

I carabinieri però furono molto male accolti dal Pecile, il quale usò verso di loro violenza e resistenza per impedire che la perquisizione avesse piena effettuazione.

Non senza fatica l'energumeno fu tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Da RESIUTTA

Piano economico Silvo Pastorale

Con deliberazione 7 corrente il Podestà, in ottemperanza a quanto disposto da S. E. il Prefetto, ha provveduto alla compilazione del piano sommario economico del patrimonio silvo-pastorale del Comune, affidandone l'incarico al benemerito Segretariato Nazionale per la Montagna e preventivandone la spesa in lire 5000. Tale provvedimento ha il fine di promuovere ed attuare quei miglioramenti che saranno necessari per una più razionale valorizzazione del patrimonio stesso.

La Festa del Fiore

Per l'organizzazione e svolgimento della Festa del Fiore che si celebrerà nella ricorrenza della Commemorazione della marcia su Roma, è stato riconfermato lo stesso Comitato in carica negli anni precedenti e cioè:

Signor Aristide Zuzzi Podestà e Segretario Politico; sig. Domenico Rostivo, Presidente Com O.N.B.; sig. Gustavo Zuzzi Presidente Congregazione; sig. Guido dott. Cassettini farmacista; sig. Maria Morandini ricev. post.; Antonio don Rumiz parroco; Ulisse Fedrigo Segretario Cassiere.

Regolamento polizia urbana

Un avviso del Podestà rende noto che col 1 novembre prossimo andrà in vigore il nuovo regolamento di polizia urbana recentemente approvato dalla Giunta Prov. Amministrativa.

Altro avviso riguarda la pubblicazione della matricola suppletiva delle tasse comunali.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Cavazzo Carnico

In data di ieri, su proposta dell'Ispett. di Zona, il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del signor Brunetti Olinto a Segretario Politico del Fascio di Cavazzo Carnico in sostituzione del camerata Puppini Beniamino dimissionario per ragioni professionali.

Fascio di Bolzano

(S. Giovanni al Natisone)

Il Segretario Federale ha accettato le dimissioni rassegnate dalla carica di Segretario Politico del Fascio di Bolzano dal signor Giorgio Romanutti nominando in sua sostituzione quale Commissario Straordinario, il camerata rag. Aldo De Luca, Podestà di S. Giovanni al Natisone.

Telegrammi per il fidanzamento

di S. A. R. la Principessa Giovanna

Il Fascio Femminile

In occasione dell'annuncio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanan di Savoia con Re Boris III di Bulgaria, il Fascio femminile ha inviato il seguente telegramma all'Augusta Principessa:

« Interprete sentimenti devozione esultanza donne fasciste friulane levo a V A. R. omaggio di fervidi sensi augurali. — Delegata Provinciale Fasci Femminili: *Angiola Denti-Pecile* ».

A questo telegramma è pervenuta la seguente risposta:

« Delegata Fasci Femminili, Udine — Le gentili felicitazioni da lei espresse sono state molto gradite da Sua Altezza Reale la Principessa Giovanna che ringrazia cordialmente — Dama Corte Servizio *Principessa di Candriano* ».

I Sindacati dell'Industria

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Al telegramma di felicitazioni inviato a S. M. il Re e a S. A. R. la Principessa Giovanna, in occasione del fausto fidanzamento con S. M. Re Boris III sono pervenute a questa Unione le seguenti risposte:

«Segretario Sindacati Industria — Udine Per incarico di S. M. il Re ringrazio vivamente delle gentili espressioni augurali giunte ben gradite. Generale Asinari di Bernezzo».

«S. A. R. la Principessa Giovanna ringrazia vivamente delle tanto gentili gradite felicitazioni. Dama di Corte servizio Principessa di Candriano».

I Combattenti

Per il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna con S.M. Re Boris di Bulgaria, la Federazione Friulana Combattenti aveva inviati i seguenti telegrammi:

«Eccellenza aiutante Campo S. M. il Re — Roma.

Vogliate ad ammiratissimo Re Vittorioso esternare che nel devoto giubilo che pervade animo nostro per augusto fidanzamento palpita profondo orgoglio di italiani e di soldati perchè gentil fiore Sabaudo si intreccia alla Maestà intrepida e fiera di Re Boris. Direttorio Federaz. Combattenti, Presidente Someda».

«Eccellenza aiutante Campo S. M. Re Boris — Sofia

Augusto fidanzamento est ragione orgoglio per combattenti friulani devotissimi Casa Savoia et ammirati fiera intrepida saggezza S. M. Re Boris che riassume virtù guerriera Popolo Bulgaro.

Direttorio Federazione Combattenti, Udine. Presidente Someda»

Ed ecco le risposte pervenute:

«Presidente Federazione Combattenti. Udine.

Le felicitazioni ben gentili di cui Ella si è reso interprete sono giunte graditissime agli Augusti Sovrani che mi incaricano di porgere Loro migliori ringraziamenti.

Generale Asinari di Bernezzo»

«Direttorio Federazione Combattenti — Udine.

Ringrazio cordialmente delle gentili felicitazioni di cui Ella si è reso interprete. Boris».

Augusto gradimento alla Filologica

La Società Filologica ha ricevuto il seguente telegramma di augusto gradimento del nostro Sovrano, per il messaggio di devozione ch'essa Gli aveva inviato in occasione della XI Sagra della Furlania:

« Per incarico Sovrano ringrazio vivamente dei voti gentilmente espressi, — Generale ASINARI DI BERNEZZO ».

L'inizio delle lezioni

all'Istituto Commerciale di Toppo

La Direzione dell'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann comunica:

Le lezioni di tutte le classi dell'Istituto Commerciale avranno inizio il giorno 22 ottobre ad ore nove.

Il Provveditore agli Studi

visità le Scuole di Udine

Il R. Provveditore agli Studi per il Veneto, comm. Renda, continuò ieri la sua visita agli Istituti di educazione cittadini. Accompagnato dal Vice Podestà co. Gropplero, dal Preside anziano Catterina, dal R. Ispettore cav. Toneatto e dal direttore generale interinale della Scuole comunali L. Loria, iniziò la sua ispezione dalle Scuole di via Dante.

Quivi fu ricevuto dal direttore sezionale Enrico Fruch e da una rappresentanza delle scolaresche. Il co. Gropplero gli rivolse un deferente saluto da parte della Amministrazione comunale, al quale egli rispose cortesi parole. La bimba Giuseppina Magistris gli offerse dei fiori e un gruppo di alunne cantò inni patriottici. Dopo una visita necessariamente rapida alle aule del bell'edificio, il R. Provveditore si recò alle nuove scuole di via XXX Ottobre, poi a quelle di via Gorizia e a quelle di S. Domenico.

Visitò anche i locali della nuova Colonia Elioterapica « Principi di Piemonte ».

Continuando la sua ispezione, si recò al Collegio comunale e provinciale Toppo Wassermann, dove lo stesso co. Gropplero, nella sua qualità di Presidente dell'Istituto, gli presentò il Rettore cav. Carlo Fattorello con parole di vivissimo elogio per la sua opera preziosa di saggio ed energico educatore, tutto il corpo insegnante e i convittori.

Il R. Provveditore visitò inoltre la R. Scuola Industriale Giovanni da Udine, la Regia Scuola di Avviamento al Lavoro «Pacifico Valussi », il R. Istituto Magistrale « Caterina Percoto », il Regio Liceo scientifico «Giovanni Marinelli », il R. Ginnasio e Liceo « Jacopo Stellini » e il R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon».

Il comm. Renda volle esprimere, al Vice Podestà, al R. Ispettore, ai Presidi e Direttori il suo vivissimo plauso per l'organizzazione veramente perfetta di tutti gli Istituti scolastici primarii e medi della città.

Disse che, pur avendo già sentito lodare le Scuole Udinesi, la sua aspettativa non solamente non era stata delusa, ma che egli aveva avuto la lieta meraviglia di riscontrare come la realtà era di molto superiore.

E ciò per merito dell'opera illuminata dei Capi Istituto e per la intelligente larghezza con la quale l'Amministrazione comunale provvede, oltre che alle Scuole Comunali, anche agli altri Istituti di Educazione che sono vanto e decoro di Udine.

La festa alpina di domenica

al gruppo "Cantore„

Il Gruppo Udine Nord « A. Cantore» della Sezione Alpini in congedo comunica:

Per norma di tutti gli Scarponi in congedo della Provincia del Friuli che interverranno al battesimo del gagliardetto del gruppo Udine nord « Antonio Cantore » che come stato annunziato avrà luogo domenica 19 corrente, si rendono note le seguenti modalità:

Tenuta: cappello alpino, decorazioni, pantaloni corti con fascie o calzettoni e possibilmente cravatta verde.

Facilitazioni di viaggio: La Società T. U. S. D. sulla linea Udine-S. Danele ha accordato la riduzione del 50 per cento sul biglietto di andata e ritorno da tutte le stazioni, agli alpini muniti di tessera.

La Società Tramvie Elettriche del Friuli, sulla linea Udine-Tarcento ha pure accordato la riduzione del 50 per cento sul biglietto di andata e ritorno agli alpini riunti almeno in numero di 20 Il rilascio del biglietto collettivo dovrà essere tempestivamente richiesto alla Direzione della Società in Udine, oppure all'Ufficio stazione di Tricesimo. Tale beneficio sarà concesso agli Alpini che fruiranno del primo tram in partenza da Tarcento alle ore 6.45.

La Società Veneta rilascia sulle linee Udine-Cividale e Villa Santina Tolmezzo Planis il biglietto di andata e ritorno domenicale con riduzione del 50 per cento valevole per il ritorno a tutto lunedì 20 corr.

Uguali facilitazioni, mediante presentazione della tessera, saranno certamente concesse dalle Ferrovie dello Stato sulle linee: Udine-Tarvisio; Udine-Sacile; Udine-Latisana, Udine-S. Giovanni al Natisone e Gemona-Casarsa. In merito a quest'ultima facilitazione si attendono istruzioni dalla Direzione Generale interessata.

Per il ballo scarpone, tutti gli alpini muniti regolarmente di tessera avranno l'ingresso libero alla Sala Olimpia durante lo svolgimento del ballo.

Si rammenta che le prenotazioni per il rancio speciale dovranno farsi non oltre la sera di venerdì 17 corr. presso la segreteria del gruppo (Sala Olimpia) dalle ore 20 alle 22 oppure, per comodità dei partecipanti, dal consocio Galliussi presso la Cartoleria ex Gremese in via Cavour.

Si fa viva preghiera agli abitanti del rione e delle frazioni site nella zona del gruppo e cioè Rizzi, Colugna, Godia, Beivars, Molin Nuovo, Vat, Paderno, Chiavris; vie: Gemona, Gorizia, Principe Umberto, Martignacco, Anton Lazzaro Moro, Francesco Mantica, Mazzini e loro diramazioni di esporre la bandiera nazionale.

Per la costituenda Cooperativa Edile

Abbiamo ieri annunciato che domenica prossima sarà ratificato e sottoscritto dagli interessati lo Statuto della « Cooperativa edile friulana » promossa dalla Federazione Artigiana e dall'Ente per la Cooperazione.

In proposito il geom. Giacomo Fattori, capo comunità dei fabbri carpentieri relatore per l'istituenda Cooperativa edile, ha diretto agli artigiani la seguente circolare:

« *Egregio Artigiano*,

Più volte venne affacciata la proposta che le imprese edili dividano il lavoro nelle costruzioni ove esse vincono l'appalto, nelle diverse categorie di mestiere, in modo che il muratore faccia i lavori murali, il falegname la carpenteria ed i serramenti, il fabbro i lavori in ferro, il pittore la tinteggiatura, la decorazione e la colorazione degli infissi, il lattoniere i lavori idraulici, lo scalpellino i lavori in pietra, ecc.

Questa divisione del « lavoro » non si è mai potuta ottenere anche perchè le stazioni appaltanti nelle costruzioni eseguite per conto degli Enti Statali e Parastatali chiedono la « unità di responsabilità » per ogni buon fine del lavoro eseguito.

Da ciò le imprese si sentirono e si sentono padrone, anche nelle costruzioni private, di far eseguire tutti i lavori col metodo del minimo mezzo per il massimo rendimento, utilizzando maestranze enciclopediche.

Poichè le Leggi del Regime fanno obbligo agli Enti statali e parastatali di dare preferenza alle Cooperative di Lavoro, in confronto delle Imprese, per la costruzione degli edifici, così per giungere a questa « unità di responsabilità » la Segreteria dell'Artigianato Friulano e l'Ente Nazionale della Cooperazione hanno stabilito di far sorgere una Cooperativa Edile, la quale, assumendo lavori di costruzione, si fa mallevadrice della voluta unità di responsabilità ed esplica ancora quella divisione del lavoro, che le Organizzazioni Sindacali indarno vanno da tanto tempo reclamando presso le Imprese Edili ».

La circolare conclude invitando gli artigiani alla riunione che si terrà domenica 19 ottobre VIII alle ore 10, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi per la costituzione della Cooperativa Edile Friulana.

Anche il capo comunità dei pittori - decoratori signor Remigio Del Toso, ha convocato lunedì scorso nei locali della Segreteria provinciale artigiana, i propri artigiani.

Presiedeva il vice - segretario provinciale Candido Grassi, assistito dal signor Del Toso e dal geom. Giacomo Fattori. Dopo opportuna discussione gli intervenuti all'unanimità plaudirono alla iniziativa sorta in Friuli per merito dell'Ente della Cooperazione e delle Comunità Artigiane e voluta dal Regime come un nuovo passo verso quella che sarà la suprema collaborazione sino a divenire armonia sociale dello Stato Corporativo.

Ancora a proposito del servizio meteorologico

Riceviamo:

Ho atteso qualche giorno per pubblicare alcune considerazioni sul servizio meteorologico di Udine, nella speranza che qualche cittadino prendesse in serio esame l'articolo, pubblicato il 10 m. c. sulle colonne di questo giornale e intitolato « *La cessazione del servizio meteorologico dopo 115 anni di attività* ».

Un assiduo consultatore di quanto si trova giornalmente esposto al pubblico nella gabbia meteorologica situata sotto la Loggia municipale, avrebbe potuto accorgersi, già da qualche tempo di un fatto non trascurabile, cioè che, dopo un'irregolare pubblicazione dei dati meteorologici udinesi nel bollettino giornaliero edito dal R. Magistrato alle Acque di Venezia, essi non comparvero più nel citato bollettino. I dati invece continuarono a figurare in due albi cittadini, a cura di un R. Osservatorio meteorologico, con sede nel R. Liceo Scientifico.

L'articolista del « Giornale del Friuli » ha scritto che « l'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia ha ritirato gli strumenti necessari al servizio ». Senza indagare i motivi dell'increscioso provvedimento, temporaneo o definitivo, mi permetto di fare alcune considerazioni sulla possibilità di una ripresa del servizio meteorologico cittadino.

Se nel passato insegnanti di fisica e di matematica delle nostre scuole medie hanno compiuto quell'opera di vera abnegazione, che è un servizio meteorologico, quando è fatto scrupolosamente non credo che oggidì uno di essi sia disposto a continuarlo. L'orario troppo gravoso, imposto loro con la riforma Gentile delle scuole, impedisce che possano fare ogni giorno personalmente le osservazioni richieste che occupano complessivamente circa due ore di tempo. D'altra parte l'insegnante non può trasmettere l'incarico a un bidello che non ha nè tempo nè cultura sufficiente, nè a qualche suo allievo per ovvie ragioni, nè al proprio meccanico, qualora ci sia, perchè non saprebbe con qua li mezzi finanziari ricompensarlo in modo adeguato per un lavoro che esula da quello che la scuola gli impone. Secondo il mio parere, il servizio meteorologico di un osservatorio richiede la cooperazione di più persone, perchè, nel caso di un'assenza più o meno prolungata del titolare, possa continuare la sua attività, pubblicando dati certi e non inventati, come purtroppo è sempre avvenuto in quegli osservatori, dove non è troppo vivo il senso di responsabilità.

Se gli insegnanti delle nostre scuole non possono assumersi per le ragioni esposte il servizio meteorologico cittadino, bisogna cercare fuori delle scuole chi li potrebbe sostituire con scienza e coscienza. Sempre secondo il mio modo di pensare, i più indicati a farlo sarebbero i religiosi di qualche ordine, i quali, già dediti alla vita contemplativa, potrebbero fare opera di grande interesse e di valore scientifico e patriottico, inserendo nel loro lavoro giornaliero anche quello di osservatori meteorologici. L'esperimento non è nuovo e sempre ottimi sono stati i risultati scientifici raggiunti nei conventi con lo studio e la pazienza, in tutti i tempi, e in tutti i luoghi. Dopo un periodo di tirocinio, comprendente lo studio di certe parti della fisica e di qualche buon trattato di meteorologia con la descrizione e il funzionamento degli apparecchi, il servizio meteorologico affidato alle loro mani potrebbe non solo vegetare, ma divenire col tempo un mezzo di alta ricerca scientifica. Qualora nessun ordine religioso della città volesse sobbarcarsi all'oneroso disbrigo delle osservazioni e delle pratiche meteorologiche, questo potrebbe essere assunto da un reparto di specialisti del genere, appartenenti all'Artiglieria e all'Aviazione, con residenza nella nostra città.

Quello che importa sopratutto è che il servizio meteorologico di Udine sia ripreso con la massima sollecitudine e sia allacciato, come nel passato, all'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia, per il bene di tutta la regione, e un pochino anche per il decoro della nostra importante città.

Non è mia intenzione far conoscere ed esaltare l'importanza che ha assunto oggidì la meteorologia in tutti i paesi del mondo, perchè se ne occupano attivamente giornali e riviste. Chi però avesse desiderio di leggere in proposito un articolo, dettato da persone oltremodo competenti, prenda in mano il numero di giugno degli « Annali dell'Istruzione Media », nel quale il nostro autorevole e notissimo meteorologo Filippo Eredia espone in forma limpida e precisa lo stato attuale degli studi meteorologi.

GUIDO NADALINI

Un invito alle signore

per la Festa del fiore

Il co. dott. Giovanni Gropplero, vicepodestà, Presidente del Comitato Comunale per la Festa del Fiore ha diramato la seguente circolare:

« Gentilissima signora,

Anche quest'anno, nell'Anniversario della Marcia su Roma, si svolgerà in tutti i Comuni della Provincia la « Festa del Fiore ».

La Santa iniziativa promossa dal Governo Fascista ha lo scopo di raccogliere dalla beneficenza i contributi per l'incremento delle istituzioni antitubercolari già esistenti e per la creazione di nuovi sanatori, preventori, dispensari, ecc. a vantaggio degli ammalati poveri.

Questo comitato ordinatore ha deciso di indire per i giorni 26 e 27 c. m. una grande mostra di fiori, che saranno poi messi in vendita il 28 ottobre a favore del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine.

In tal giorno si venderanno anche fiori artificiali preparati dalle gentili signore di Udine.

Sono certo che la S. V. Ill.ma vorrà contribuire a questa opera di pietà umana e di progresso civile, *con generoso obolo o con l'invio di fiori freschi o artificiali, da recapitarsi al dott. cav. uff. Virginio Doretti, presso il Palazzo Municipale, entro il pomeriggio del 27 ottobre.*

Con anticipati ringraziamenti Le porgo i sensi del massimo ossequio.

Il V. Podestà Presidente

Giovanni Gropplero »

Nozze

Ieri, la gentile signorina Teresina Dalan figlia dell'egregio camerata Arnaldo, si è unita in matrimonio col camerata dott. Umberto Minin di Gonars, attualmente medico a Buttrio e già Segretario provinciale del G.U.F.

Il rito fu celebrato nella Chiesa di S. Spirito, dallo zio della sposa prof. Don Roussel, il quale rivolse agli sposi elevate espressioni di circostanza.

Terminata la cerimonia, svoltasi in forma strettamente privata, dato il grave recente lutto che ha colpito lo sposo, in casa Dalan, seguì un signorile rinfresco.

Numerosi i doni, moltissimi i fiori ed i telegrammi augurali pervenuti alla novella coppia.

Al camerata dott. Minin ed alla sua gentile compagna, porgiamo i nostri più fervidi auguri.

Una proposta della Filologica

per correggere il nome di "Planis„

S. E. Leicht, presidente della Filologica, interessandosi della viva questione sorta per il nome di « Planis » dato alla Stazione per la Carnia, ha inviato in data 14 corrente, alla Direzione delle Ferrovie, a Roma, un suo voto perchè l'errore evidente di questa definizione possa esser tolto prima che entri nell'uso comune.

Eccone il testo:

« *On. Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato* — ROMA

Quale Presidente della Società Filologica Friulana mi permetto di rappresentare a codesta on. Direzione generale come la recentissima ed inattesa sostituzione della denominazione « Planis » a quella di « Stazione per la Carnia » (linea Venezia-Tarvisio) deve considerarsi un errore, che converrebbe rapidamente correggere. I giornali locali si sono fatti eco della generale meraviglia per tale sostituzione, ed hanno pubblicato in proposito concordi, assennati rilievi.

La località in questione si dice in friulano « Planis di Puartis », esattamente corrispondente all'italiano « Piano di Portis » delle guide, delle carte militari, dei repertori topografici ufficiali, ecc. Facciamo pure astrazione del fatto che sulla stessa linea Venezia-Tarvisio, in Comune di Udine, esiste una località abitata che si chiama propriamente « Planis », il che potrebbe cagionare qualche equivoco.

Ma importa notare che « Planis e Plans », grammaticalmente distinti, si distinguono anche per il loro diverso significato e per la diversa loro localizzazione nel territorio friulano. Infatti la forma « Planis » (plurale di « Plane » - piana) non si riscontra mai nella parte montuosa della regione, in cui è invece frequentatissimo il toponimo « Plan » (plurale Plans) — luogo piano.

Nella pianura avviene il contrario: non si trova mai «Plan», ma talvolta « Planis », connesso evidentemente a « Plane » o « Plagne » (plurale Planis o Plagnis) - pianello, cioè spazio di terreno coltivato fra due filari di viti (cfr. Pirona, Voc. fr., Venezia 187[illegible]).

[illegible] ome di « Planis », quindi, [illegible] soltanto un arbitrio..... filologico, ma veramente una stonatura nel complesso sistema toponomastico della regione friulana. In altri termini un errore.

Mi faccio lecito perciò di pregare codesta on. Direzione generale di voler riesaminare il caso; e, se m'è consentito, di suggerire per la vecchia « Stazione per la Carnia » la denominazione « Carnia », oppure « Piani di Portis » (friulano Planis di Puartis).

Con perfetta osservanza

Il Presidente della S. F. F.

Pier Silverio Leicht»

Locali sfitti

Durante la seconda settimana del mese di ottobre furono presentate alla Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Vittorio Veneto N. 56, vani 7 abitazione, fitto mensile lire 500; Viale Venezia 47, vani 4, fitto da convenire; Piazza 20 settembre, vani 2, uffici, lire 250; Via di Mezzo 23, vani 6 lire 250; Via Cividale 34, vani 6, lire 190; Viale Palmanova 45, vani 4, lire 225; Via Monterotondo 14, vani 3, lire 140; Via Tricesimo (ex Fabbrica Coccolo), N.o 6 vani 4, lire 90; Via Tricesimo 57, vani 4, lire 350; Via Marsala 28, vani 1, magazzino lire 80; Via della Vigna 6, vani 3, lire 150; Via Pirano 27, vani 6, lire 250; Viale 23 Marzo 18, vani 1 (magazzino, lire 80); via Poscolle 50, vani 7, con accessori: studio, bagno, terrazza e corte, L. 500; Via Cicogna 44, vani 5, lire 230; Via Ronchi 43 vani 4, fitto da convenire; Via Aquileia 38-40, vani 10, fitto da convenire; Via Marsala 16, vani 3 lire 100; Via Valeggio 42, vani 6, lire 280; Via Cicogna 52 vani 5, lire 200; Via Pirano 29, vani 6, lire 250.

Radiorario giornaliero

Giovedì 16 ottobre

Roma-Napoli — Ore 20.35: Serata d'opera italiana: « Don Pasquale », melodramma giocoso di Donizetti.

Budapest — Ore 19.30: « Nozze di Carnevale », opera comica di M. Poldini. (Ritrasmissione dall'Opera Reale).

Londra I — Ore 21.35: « Madame Butterfly » (2.o e 3.o atto), opera di Puccini.

Praga — Ore 20: Concerto sinfonico della Filarmonica Ceca.

Tolosa — Ore 21.30: Concerto internazionale.

Vienna — Ore 20.30. « Sangue d'artisti », operetta in 2 atti di Eysle.

Venerdì 17 ottobre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45-22: Concerto sinfonico di musica francese.

Roma-Napoli — Ore 20.35: Serata d'operetta italiana: «L'amante nuova» di Ostali.

Breslavia — Ore 20.30: «La guerra allegra», operetta di J. Strauss

Daventry 5 XX-Londra II — Ore 22.35: «Madama Buterfly» (atto 2. e 3), opera di Puccini.

Francoforte-Kassel — Ore 19.30: «Il tenore della duchessa», operetta di Künneke.

Kattovice — Ore 20.15: Concerto sinfonico.

Langenberg — Ore 20.50: «Un uomo dichiara la guerra ad una mosca», radioscena musicale di G. Knoip.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Una donnina energica

La spigliatezza, la vivacità, la seduzione della bellissima Clara Bow hanno dato molto risalto al bellissimo e divertente film Paramount « Una donnina energica » lavoro profuso di molto sentimento, di grande amore ed anche di molta grazia, eleganza e civetteria. Il pubblico ha tributato grande successo che si rinnoverà ancora oggi giovedì, dalle ore 17, per le ultime repliche a grande orchestra dall'inizio.

Cinema Varietà Cecchini

Donna in fiamme

Allo schermo oggi un grandioso capolavoro « Donna in fiamme ». E' un tumulto di anime in un dramma pieno di fascino.

Interpreti principali: Olga Tschechowa — Alxli Bondireff — Angelo Ferrari.

Nel Varietà debutto di Libero Costa imitatore di Charlot — Ridolini — Francesca Bertini, ecc. — Di Palmer violinista. — Le proiezioni avranno inizio ale ore 17 con commento musicale a grande orchestra diretto dal prof. m.o Ottavio Furlani.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

Giovedì 16 ottobre 1930 — Anno VIII

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Soston. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Teatro Puccini
"Il Beffardo"

Con «Il Beffardo» di Nino Berrini, la Compagnia Capodaglio-Palmarini ha dato ier sera la recita d'addio.

Un pubblico numeroso e distinto era accorso a festeggiare nella sua serata d'onore il grande artista Uberto Palmarini felicissimo ed originale interprete della forte figura di «Cecco». Il Palmarini festeggiato a scena aperta, particolarmente dopo l'invettiva del primo atto e dopo la scena del terzo ci ha fatto ricordare la sua, fra le migliori edizioni de «Il Beffardo». Vanda Capodaglio, squisita nelle vesti di Lisa Salimbeni ha recitato con vero senso d'arte. Il Campa, il Circolo, il Mastrantoni, la Ferrati e gli altri tutti hanno magnificamente cooperato al successo dello spettacolo.

Il pubblico è stato largo di applausi al Palmarini e a tutti gli attori.

Stasera Isa Bluette

Questa sera avremo la prima recita della Primaria compagnia di riviste di Isa Bluette e di Nuto Navarrini. Con uno sfarzo di costumi e col solito buon gusto la Compagnia darà «Revue Jazz», rivista nuovissima, applaudita nei maggiori teatri d'Italia. Nuto Navarrini, che cura personalmente gli spettacoli, sarà inarrivabile nelle trovate umoristiche di cui la rivista è piena. Isa Bluette, nella cornice delle sue «girls» e delle sue ballerine sarà briosa e sbrigliata nelle creazioni dei vari quadri, e il pubblico udinese, che certo accorrerà numeroso a questo spettacolo, troverà modo di deliziarsi alla musica di uno «jazz» finora mai sentito.

Le disgrazie

Il facchino Giuseppe Di Giusto di Giuseppe di anni 37 da Paderno occupato presso l'officina Messina, mentre era intento al suo lavoro, gli cadde accidentalmente sul piede destro, un pezzo di ferro. All'ospedale il dott. Bettini gli riscontrò lo schiacciamento dell'alluce e del terzo dito; guarirà in 15 giorni.

— Lorenzo Basso fu Francesco di anni 17, abitante in via Mazzini, muratore, riportò sul lavoro una ferita lacero contusa alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro. Al Civico Ospedale fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Il meccanico Luciano Duca di Pietro di anni 17 da Pozzuolo, nel mettere in moto un'automobile presso l'officina Franchetti e Tamburlini, riportò una distorsione al polso destro per cui dovrà stare con il braccio al collo circa dieci giorni

Corriere Giudiziario
Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Orsi, cav. dott. Sontomaso — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Una lite a Beseglie

La sera del 3 febbraio u. s. tale Luigi Zampolin fu Gio Batta, d'anni 38 da Beseglie, venne a lite con il compaesano Domenico Cedolin. Ben presto dalle parole passarono ai fatti; la peggio l'ebbe il Cedolin il quale a causa dei pugni e calci ricevuti, riportò una lesione all'arto inferiore guarita in una quarantina di giorni.

Il Zampolin, comparso ieri in giudizio imputato di lesioni volontarie, si giustificò col dire che fu costretto ad agire in quel modo in seguito alle provocazioni del Cedolin; questi a sua volta affermò il contrario.

Infine il Tribunale ritenendo lo imputato responsabile dei reati ascrittigli lo condannò a 4 mesi di detenzione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Tabacco di contrabbando

Comparvero ieri in Tribunale tali: Valentino Peres di Luigi di anni 36 da Fagagna, Guglielmo Zamparo di Antonio d'anni 24 e Domenico Basso fu Pietro d'anni 63 entrambi da Ciconicco, imputati di aver detenuto abusivamente del tabacco in foglia e precisamente 100 grammi il primo, 100 il secondo e 390 il terzo.

Il Peres solamente fu assolto non essendo emerse prove sufficienti per ritenerlo colpevole; gli altri due furono puniti con 300 lire di multa per ciascuno.

Un pezzo da 20 lire falso

Riccardo Savorgnan fu Luigi di anni 37 da Gonars e Giovanni Valentinuzzi fu Pietro da Morteglia no, sono comparsi imputati di avere messo in circolazione un pezzo da 20 lire contraffatto il 24 marzo u. s. in Fauglis di Gonars.

Essi affermano di avere ricevuto la moneta in buona fede da altre persone, accorgendosi troppo tardi, che si trattava d'una moneta falsa, cioè quando non erano più in grado di riconoscere «quelle persone» e che quindi bisognava disfarsi di essa nel modo più semplice... non consentito però dalla legge. Furono condannati a 600 lire di multa per ciascuno.

SPORT

I campionati femminili friulani
di atletica leggera

Al campo Polisportivo Moretti ieri hanno avuto svolgimento i campionati femminili friulani di atletica leggera, indetti ed organizzati dall'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista.

Per quanto le gare siano state disputate dalle atletesse di Udine pure non è venuta meno quella emotività, caratteristica di volontà e tenacia, con cui ogni atletessa cercava di imporsi per il primato.

Perciò non sono mancate le sorprese nei pronostici della vigilia. Così la Domenichini nel salto in lungo da fermo riusciva a conquistare il titolo davanti alla pronosticata Sopelsa, che in allenamento spesse volte ha superato i m. 2.20; nel salto in alto con rincorsa, in cui si preannunciava una lotta tra la Domenichini e la Gelodi, ha fatto da terza incomodo la Plateo, che in «barrage» riusciva a saltare m. 1.27; la Gelodi risentiva di uno stiramento procuratosi in allenamento e non ha potuto confermare il risultato ottenuto nella riunione nazionale del 14 settembre.

Regolare la vittoria della Soppelsa nel lancio del giavellotto, per quanto essa sia stata al disotto delle sue abituali misure. Buono il piazzamento della Paterni, considerando il fatto che non ha potuto seguire un regolare allenamento.

Una lieta sorpresa si è avuta nel lancio del disco, in cui la vincitrice Francescon otteneva una buona misura, la quale sta a denotare le ottime sue doti per tale esercizio atletico. Quando la Francescon avrà una maggiore sicurezza nella pedana non dovrebbe esserle difficile avvicinarsi ai 30 metri, ciò che la annovererebbe fra le migliori lanciatrici di Italia. Regolari gli altri piazzamenti. Nel getto della palla di ferro la vittoria conquistata dalla Francescon fu molto contesa dalla Soppelsa.

Nei 60 piani si è assistito ad una appassionante lotta, che ha lasciato incerti fin sul filo di lana, doce la Domenichini riusciva a vincere, sia pure stentatamente, grazie ad una decisione maggiore, eseguendo un arrivo classico; la Plateo veniva pure classificata con lo stesso tempo della vincitrice.

Le giurie erano composte dai signori professoressa Corradi, prof. Apicella, Palmieri dell'Ufficio Sportivo e Grinovero presidente del Comitato provinciale della F.I.D.A.L.

Ecco i risultati:

Lancio del giavellotto: 1. Soppelsa, m. 21.65 — 2. Paterni Giuliana, m. 19.90 — 3. Domenichini Maria, m. 19.45 — 3. Francescon Franca, m. 18.88 — 5. Plateo Teresa m. 18.77.

Lancio del disco: 1. Francescon Franca, m. 24.94 — 2. Soppelsa Silvia, m. 20.80 — 3. Domenichini Maria, m. 19.28 — 4. Paterni Giuliana, m. 16.50.

Getto della palla di ferro: 1. Francescon Franca, m. 8.33 — 2. Soppelsa Silvia, m. 8.27 — 3. Domenichini Maria, m. 7.75 — 4. Paterni Giuliana, m. 6.98.

60 metri piani: 1. Domenichini Maria in 9" e 3 decimi — 2. Plateo Teresa in 9" e 3 decimi — 3. Gelodi Maria in 9" e 4 decimi — Paterni Giuliana in 9" e 6 decimi — 5. Toneatti Gina in 9" e 8 decimi.

Salto in lungo da fermo: 1. Domenichini Maria, m. 2.06 — 2. Plateo Teresa, m. 1.94 — 3. Soppelsa Silvia m. 1.94 — 4. Gelodi Maria m. 1.86 — 5. Toneatti Gina, metri 1.75.

Salto in alto con rincorsa: 1. Plateo Teresa m. 1.25 (in barrage m. 1.27) — 2. Domenichini Maria, m. 1.25 — 3. Gelodi Maria, m. 1.20 — 4. Paterni Giuliana, m. 1.10.

Staffetta 4 per 75: Associazione Sportiva Udinese (Plateo, Gelodi, Soppelsa, Domenichini- in 45" e 2 decimi.

Stato Civile di Udine
del 14-15 ottobre 1930.

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 4, femmine, 2 — Totale N. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Capovia Angelo artista lirico con Gremese Teresa casalinga — Fasano Giuseppe meccanico con Galliussi Itala casalinga.

Matrimoni

Dott. Minin Umberto medico chirurgo con Dalan Teresa civile.

Denuncie di morte

Cremonini Umberto di Giovanni di anni 21 soldato — D'Andrea Giuseppe fu Pietro di anni 46 muratore — Nonino Angelo di Rinaldo di anni 25 fornaio.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15. — Situazione barica. La distribuzione della pressione sull'Europa non ha subito notevoli variazioni nei riguardi della Italia. Persiste la depressione fra Inghilterra e Islanda, sensibilmente approfondita, mentre il bacino mediterraneo e la penisola trovansi ancora sotto l'influenza dell'alta pressione dominante sull'Europa centrale.

Probabilità: condizioni generali ancora abbastanza buone sulla penisola, cielo in prevalenza sereno, salvo annuvolamenti più o meno estesi sulle regioni meridionali, con qualche precipitazione. Quasi ovunque venti deboli o moderati 1.o quadrante, temperatura in lieve diminuzione,

Da GORIZIA
Assegnazione di premi
per lungo e lodevole servizio

Il giorno 28 ottobre p. v., ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma, oltre all'inaugurazione delle opere pubbliche, avrà luogo nella nostra città la solenne premiazione dei vincitori del concorso per lungo e lodevole servizio, promosso e bandito dal Consiglio Provinciale dell'Economia fra il personale delle aziende commerciali, industriali e agrarie della Provincia per il biennio 1930-31.

Saranno distribuite quattordici medaglie, di cui sette d'oro ed altrettante d'argento, agli impiegati o lavoratori seguenti: Pietro Ortali da Gorizia — Giuseppina Copag ia Gorizia — Luigi Morsan da Mariano del Friuli — Antonio Rosolen, da Gorizia — Giacomo Cernic da Merna — Francesco Vidmar da Idria — Stefano Lapanje da Chiapovano. A questi terrà conforita la medaglia d'oro, mentre la medaglia d'argento verrà conferita a: Giacomo Pertot, Antonio Sussig, Giuseppe Jacchini, Irene Golberti, Valeria Bombig, Dante Conforto, Pietro Isola, tutti da Gorizia.

Pur essendosi constatato che altri concorrenti presentavano i requisiti per essere premiati, la Commissione ha dovuto rinviare le domande degli stessi al concorso che sarà bandito per il biennio 1932-33, non potendo essa superare il numero delle medaglie stabilito dallo speciale regolamento consigliare.

Riunione del Consiglio degli Arditi

Ieri sera, sotto la presidenza del tenente Mario Cutelli, si è riunito il Consiglio Direttivo della Federazione provinciale Arditi d'Italia, al completo.

Durante la laboriosa seduta è stata esaminata, in tutti i suoi particolari, la situazione generale. E' stata rilevata la necessità di ricostituire le squadre di azione degli Arditi, a disposizione del Partito.

Prima di passare alla discussione, il presidente ha voluto, con nobili ed elevate parole, commemorare la fulgida figura della Camicia nera Francesco Sottosanti. caduto in una vile imboscata ad opera degli emissari dell'Oriuna.

Bollettino Commerciale
Due fallimenti

Il Tribunale di Udine, con sentenza in data 13 corrente mese, ha dichiarato il fallimento delle ditte: Sante Ciani di San Vito al Tagliamento (rappresentanze) e Guido ed Antonio Ziggiotto di Barco di Pravisdomini

Del primo nominò giudice delegato il cav. dott. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Tomasini; del secondo nominò gudice delegato il cav. dott. Della Bianca, curatore provvisorio l'avv. Barzan.

Per entrambi fissò il 12 novembre il termine per la presentazione dei titoli di credito; al 24 dello stesso mese. la chiusura del processo di verifica.

Quotazione cereali

MILANO, 15.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano, comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: debole, numerosi affari, apertura sostenuta, chiusura debole. Apertura, dicembre 117.35, marzo 121.10, chiusura ottobre 114.75, dicembre 116.85, marzo 120.90.

Granoturco: calmo, poco attivo, apertura ottobre 50.50, dicembre 51.45, marzo 51.80; chiusura ottobre 49.50, dicembre 51.45, marzo 51.90.

Riso: debole, attivo. Apertura contante 90.50; ottobre 91.25; dicembre 99.15; marzo 102.85; chiusura, contante 90.75; ottobre 92,

Risone: debole, trascurato, a- dicembre 98.25; marzo 102.10. pertura ottobre 65.65; dicembre 66.85; marzo 69.25. Chiusura ottobre 64.75, dicembre 65.85; marzo 68.70.

Mercato dei vini

Abbiamo da Milano i seguenti dati sul mercato dei vini:

(Borsa Merci - Sezione vini). Chiusura. Vino rosso, gradi 10: corrente 72; novembre 79; dicembre 75; febbraio 80. — Gradi 10.30: corrente 97.50; novembre 97; dicembre 97; febbraio 191.

Vino bianco, gradi 11: corrente 70; novembre 72; dicembre 75; febbraio 80. — Gradi 14: corrente 98; novembre 100.50; dicembre 102; febbraio 105.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	MILANO 15
Rend. 3.50 %	67.40	67.75
Consol. 5 %	80.75	80.70
Prest. Littor.	80.75	80.70
Obbl. Venezie	76.75	
Francia	74.90	74.86
Svizzera	371.30	370.97
Londra	92.80	92.79
New York	19.08	19.09
Berlino	454.—	454.10
Vienna	269.50	269.60
Romania	11.36	11.40
Belgio	266.50	266.30
Spagna	185.—	186.—
Praga	56.65	56.68
Ungheria	334.60	335.—
Albania	367.40	366.50
Jugoslavia	33.92	33.92
Grecia	24.76	24.80

Ultime notizie

La celebrazione virgiliana in Campidoglio
alla presenza del Re e del Duce

ROMA, 15

In Campidoglio, alla presenza del Re e del Duce, si è chiuso oggi il ciclo delle onoranze virgiliane, con una celebrazione che del cantore di Roma e dell'impero ha tenuto a cura dell'Accademia d'Italia S. E. Ettore Romagnoli. Nell'aula Giulio Cesare, ove si è svolta la cerimonia, era raccolto un pubblico straordinariamente numeroso di autorità e personalità insigni nel campo della politica, dell'arte della scienza della letteratura.

Nelle prime file delle poltrone si scorgevano da una parte il gruppo degli accademici, nello scintillio della loro uniforme, dall'altra il gruppo dei membri del Governo, anch'essi in uniforme; venivano poi le autorità civili e militari della Capitale, le rappresentanze di istituti ed enti italiani e stranieri e una folla di invitati, fra i quali i professori universitari artisti e cultori di studi romanistici, storici, archeologici. A fianco del tavolo destinato all'oratore avevano preso posto i Podestà di Napoli, Mantova, e Brindisi le città ove si sono successivamente svolte prima che a Roma le onoranze a Virgilio.

L'arrivo del Re

Alle 16 precise è giunto in Campidoglio S. M. il Re. Erano a riceverlo, presso la scalea di Sisto V. S. E. il Capo del Governo, S. E. Federzoni, S. E. il Presidente dell'Accademia d'Italia sen. Marconi, S. E. il Governatore di Roma, il Segretario generale dell'Accademia S. E. Volpe e S. E. Ettore Romagnoli

L'ingresso del Sovrano nella sala è stato salutato dal pubblico con una vibrante manifestazione di omaggio, che si è protratta per alcuni minuti.

S. M. il Re ha preso posto nella poltrona reale, al centro della prima fila, avendo ai lati il Presidente del Senato e il Vice Presidente dell'Accademia S. E. Sartorio, mentre il Duce che indossava l'uniforme di Primo Ministro si è seduto presso il tavolo d'onore, fra S. E. il sen. Marconi e S.E. Ettore Romagnoli da un lato e S. E. il Governatore di Roma e S. E. Volpe dall'altro.

Subito si è levato a parlare il Principe Boncompagni Ludovisi il quale ha porto al Sovrano il saluto dell'Urbe, dicendosi orgoglioso di accogliere e salutare sul Campidoglio un così eletto consesso; ciò che è e vuole essere, nel vasto ciclo delle onoranze virgiliane, il più alto omaggio reso a Colui che di Roma cantò le origini e le gesta gloriose.

Ha preso poi la parola S. E. Marconi, esaltando il significato dell'odierna cerimonia voluta dal l'Accademia d'Italia, la quale, per desiderio del Duce, assunse la direzione delle onoranze nazionali a Virgilio.

E' la volta ora dell'oratore designato; S. E. Romagnoli ha iniziato il suo discorso, rivelando, con una suggestiva rievocazione di cose e di immagini, tutto il fascino melodioso e quasi misterioso che emana l'opera di Virgilio per cui egli, come fu il vate della gente latina, così rimarrà in ogni tempo il poeta sacro d'Italia.

Dopo aver dimostrato come tutta la sua concessione poetica armonizzi perfettamente con il suo credo politico, che era quello di un'impero unificatore e pacificatore, ha conchiuso dicendo che la dottrina civile di cui Virgilio è fautore e magico araldo è quella medesima sotto i cui auspici la nuova Italia ha ripreso dopo un secolare letargo il suo faticoso e glorioso cammino attraverso i secoli.

Il vaticinio del poeta si è avverato. Stringendo ancora, con saldo pugno, il fascio consolare, la grande Patria italiana procede ancora una volta avanti, con tutte le aquile e tutti gli auspici.

Il magnifico discorso di S. E. Romagnoli, seguito col più vivo interesse dagli ascoltatori, è stato alla fine coronato da un'unanime calorosissimo applauso.

S. M. il Re e il Duce hanno voluto esprimere all'oratore il loro vivo copiacimento e quindi hanno lasciato la sala, con una grande dimostrazione da parte dei presenti.

La banca "Immobilier" di Monaco
chiude gli sportelli

PARIGI, 15.

Il «Matin» pubblica il seguente dispaccio da Nizza:

La «Immobilier» di Monaco ha cessato i suoi pagamenti. Da qual che giorno, essa non poteva più far fronte ai suoi impegni, il cui ammontare è molto elevato. Si prevede che il dissesto assumerà proporzioni considerevoli. — Una ventina di milioni appartenenti a piccoli impiegati e modesti risparmiatori sarebbero spariti.

Una querela motivata per abuso di fiducia è stata presentata al Tribunale Monegasco da parte dei portatori di buoni di cassa contro i principali amministratori della società.

Lo sciopero dei metallurgici berlinesi

BERLINO, 15.

Centoventiseimila operai metallurgici berlinesi hanno iniziato stamane lo sciopero Gli operai più anziani e oltre una sessantina di mutilati di guerra, sono rimasti nelle officine, d'accordo coi sindacati.

L'Unione degli industriali della metallurgia di Berlino ha tenuto nel pomeriggio una conferenza per esaminare la situazione e per decidere sullo atteggiamento da prendere in seguito all'inizio dello sciopero.

La criminalità a Chicago

CHICAGO, ottobre.

(S.I.C.). — La Grande Giuria di Chicago, che era stata riunita per investigare le condizioni create in questa grande metropoli dell'ovest centrale degli Stati Uniti della rampante criminalità, in seguito all'assassinio del giornalista Jake Lingle, reporter giudiziario della «Chicago Tribune», e ad altri due assassini che seguirono immediatamente a questo e che furono da molti ritenuti in stretta connessione col primo, ha terminato in questi giorni i suoi lavori, a conclusione dei quali ha presentato alle autorità giudiziarie un'ampia relazione delle indagini eseguite. In base a queste la Grande Giuria dichiara di poter affermare in modo indubbio l'esistenza effettiva di una triplice alleanza nella città di Chicago tra gli elementi criminali più notori, i rappresentanti della corruzione politica e dei politicanti senza scrupoli ed alcuni componenti della polizia che riscuotono somme favolose dalle diverse bande di criminali che si contendono il primato cittadino, per accordare loro la «protezione».

La Grande Giuria conclude la sua relazione dichiarando che la situazione è particolarmente grave e piena di pericoli, e che per evitare guai maggiori bisogna prendere immediatamente le misure necessarie atte a mettere fine ad una situazione talmente scandalosa. A questo fine essa propone che venga nominata una Grande Giuria speciale, con l'incarico di appurare tutta la verità per quanto riguarda la triplice alleanza suddetta, individuare tutti coloro che ne fanno parte e procedere quindi rapidamente ad un'opera di risanamento radicale specialmente tra le file della Polizia.

Nella relazione della Grande Giuria si afferma che un noto «gangster», certo Frank Bell, che si trova attualmente in carcere dove sta scontando una condanna per furto, ha fatto delle capitali rivelazioni circa l'assassinio del giornalista Lingle, che venne ucciso a colpi di rivoltella il 9 giugno di quest'anno in una stazione della ferrovia sotterranea in un momento di grande affollamento; gli assassini dato il trambusto riuscirono a dileguarsi e le successive indagini fatte dalla polizia per scoprire i colpevoli non ebbero alcun esito.

Ora il Bell avrebbe dichiarato che quattro «gunmen», o assassini di professione al servizio delle diverse bande, furono incaricati di uccidere il Lingle. Di questi quattro il Bell tre ne ha indicati per nome ed il quarto è stato da lui riconosciuto ed indicato alla polizia per mezzo di una fotografia.

L'uccisione del Lingle fu seguita a pochissimi giorni di distanza da quella di un certo Christ Patras, proprietario di un caffè, il quale secondo il Bell, sarebbe stato il mandante nell'assassinio del Lingle. Il Patras avrebbe incaricato i quattro gunmen di uccidere il Lingle per un compenso di 200.000 lire, che però avvenuto l'assassinio si sarebbe rifiutato di pagare ai quattro; questo sarebbe stato il motivo del secondo assassinio. Un po' più tardi, uno dei più noti capobanda di Chicago, Jack Zuta, che si ritiene fosse il vero mandante nell'affare Lingle, mentre il Patras non fece altro che coprire il Zuta, fu anch'egli «buttato giù» come si dice in gergo di malavita.

Il matrimonio di un sultano maltese
con una quarantenne divorziata

LONDRA, 15.

Una insolita coppia di innamorati si è presentata ieri all'ufficio dello Stato Civile per presentare richiesta di matrimonio. Lui è nientemeno il Sultano di Johère, Sir Idreahim, grande cacciatore e domatore di cavalli, nonchè guidatore di automobile ma sopratutto possessore di una ricchezza immensa. Lei la vedova divorziata di un giovane dottore di Singapore, Elena Wilson.

Si tratta di un'amore sbocciato parecchi anni fa e che fece poi intraprendere al dovizioso sovrano un viaggio da Johore a Londra per vedere la sua bella, la quale purtroppo non è molto giovane, contando già 40 anni.

Ma neppure il sire orientale è in verde età essendo già suonati per lui 57 anni.

I promessi sposi abitano a Londra in un sontuoso albergo che lascieranno per l'oriente appena sarà consacrata ufficialmente la loro felice unione.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del "Giornale del Friuli"